

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

26 novembre 2014 verbale n. 11 Cda/2014	pagina 1/6
--	------------

Oggi, in Venezia, nella sala di riunione alle ore 10,00 è stato convocato il consiglio di amministrazione con note del 19 novembre 2014, prot. n. 23351 e del 24 novembre 2014, prot. n. 23493, tit. II/cl.7/fasc. 12, ai sensi dell'articolo 3 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il consiglio di amministrazione dell'Università luav di Venezia:

prof. **Amerigo Restucci** rettore

dott.ssa **Gabriella Belli** componente esterno

dott. **Francesco Miggiani** componente esterno

dott. **Angelo Tabaro** componente esterno /esce alle ore 12,30

prof. **Giovanni Benzoni** rappresentante esterno del personale tecnico e amministrativo

dott. **Fabrizio D'Oria** esperto esterno designato dal senato degli studenti

sig.ra **Alessandra Simonini** rappresentante degli studenti

Presiede il rettore, prof. Amerigo Restucci, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore 10,30.

Esercita le funzioni di segretario verbalizzante, il direttore generale, dott.ssa Anna Maria Cremonese.

Partecipa alla seduta il prof. Ezio Micelli, delegato del rettore per le strategie di ateneo e il bilancio al fine di relazionare in merito a quanto indicato al punto 4 dell'ordine del giorno.

Assistono il dott. Francesco Battini e la dott.ssa Assunta Carnevale componenti del collegio dei revisori dei conti per il triennio 2013/2016.

Il consiglio di amministrazione è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

1 Comunicazioni del presidente

2 Approvazione verbale della seduta del 29 ottobre 2014

3 Ratifica decreti rettorali

4 Linee guida per la redazione del budget 2015

5 Finanza:

a) variazioni al budget 2014 dell'area ricerca, sistema bibliotecario e dei laboratori

6 Modifica del sistema di misurazione e valutazione (SMV) luav

7 Codice di comportamento dell'Università luav di Venezia ai sensi dell'art. 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e del regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, emanato con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62: approvazione

8 Convenzioni:

a) protocollo d'intesa con l'istituto veneto di scienze, lettere ed arti per la promozione di eventi, scambio di documentazione, attività di pubblicazione e divulgazione;

b) protocollo d'intesa con il consorzio di bonifica acque risorgive per sviluppare e promuovere la ricerca sul tema "sviluppo di scenari sostenibili per il territorio del fiume Marzenego"

9 Relazione di risultato del direttore generale f.f. per l'anno 2013

10 Varie ed eventuali

Il consiglio di amministrazione prende atto delle comunicazioni del presidente al seguente punto dell'ordine del giorno:

1 Comunicazioni del presidente

- con decreto rettorale 4 novembre 2014 n. 496 sono stati nominati quali rappresentanti degli studenti negli organi di luav per la parte residua del biennio 2012/2014 gli studenti:

Andrea Bertanzon quale componente del senato accademico con diritto di voto in sostituzione

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

26 novembre 2014
verbale n. 11 Cda/2014

pagina 2/6

di Riccardo Laterza;
Anna Giulia Rama quale componente del nucleo di valutazione in sostituzione di Andrea Bertanzon;
Gaia Pellegrini quale componente del consiglio del dipartimento di culture del progetto in sostituzione di Olmo Missaglia;
Susanna Campeotto quale componente del consiglio del dipartimento di architettura costruzione conservazione in sostituzione di Davide Covallero.
Al termine delle comunicazioni il presidente informa il consiglio di amministrazione che la prossima seduta del consiglio, prevista da calendario per il giorno 17 dicembre 2014, sarà posticipata al giorno 19 dicembre 2014. Al riguardo raccomanda la massima partecipazione in quanto tra i punti all'ordine del giorno vi sarà l'approvazione del bilancio unico di ateneo di previsione triennale 2015/2017 e del bilancio unico di ateneo di previsione annuale autorizzatorio 2015 (budget 2015). Le linee guida che verranno presentate dal prof. Ezio Micelli e dal direttore generale nel corso della seduta odierna costituiscono una tappa che permetterà di giungere alla seduta di dicembre con la decisione finale sul bilancio dopo avere analizzato e definito il budget 2015 in un clima di partecipazione democratica e di condivisione.

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno il consiglio di amministrazione:

2 Approvazione verbale della seduta del 29 ottobre 2014 (rif. delibera n. 112 Cda/2014/Dg-affari istituzionali)

delibera all'unanimità di approvare il verbale della seduta del 29 ottobre 2014

3 Ratifica decreti rettorali (rif. delibera n. 113 Cda/2014/Dg-affari istituzionali)
delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali presentati.

Nel corso della discussione intervengono:

il prof. **Giovanni Benzoni** il quale esprime perplessità in merito al decreto rettorale 14 novembre 2014 n. 513 con il quale il dott. Giampiero Beltotto è stato nominato consigliere di amministrazione della Fondazione luav, completandone la composizione.

Al riguardo rileva sia la mancanza del curriculum vitae del consigliere in oggetto, sia il perdurare di poca chiarezza rispetto ai compiti del consiglio della fondazione che prossimamente dovrà presentare un nuovo piano di lavoro.

4 Linee guida per la redazione del budget 2015 (rif. delibera n. 114 Cda/2014/Dg-affari istituzionali)

approva all'unanimità le linee guida per la redazione del budget 2015 presentate e illustrate nella delibera di riferimento.

In apertura di discussione il **presidente** rileva che per quanto riguarda gli spazi la priorità attuale è il contenimento dei costi di gestione e solo successivamente potrà essere avviato un ragionamento sull'utilizzo delle sette sedi anche in relazione alle esigenze manifestate dalla città mantenendo viva la presenza degli studenti e dell'università in modo tale da sostenere la socialità e conseguire il massimo profitto che alcune sedi possono rendere data la loro posizione strategica: in tale prospettiva palazzo Tron potrebbe diventare luogo di incontro culturale ripensando la collocazione dei corsi di studio mentre, valutato l'uso degli spazi, potrebbe essere aperta la trattativa con il Comune per una cessione dell'ex convento delle Terese.

Il presidente, ritiene fondamentale avviare una piattaforma per il 2015 che possa essere portata avanti dal prossimo rettore. Anche per questo motivo è importante aprirsi verso nuovi contesti anche con altri enti e cogliere le opportunità che abbiamo già maturato come ad esempio essere un centro di restauro a seguito dell'intervento realizzato su palazzo Badoer.

Il presidente cede la parola al prof. **Ezio Micelli**, il quale ricorda al consiglio che nella scorsa seduta si è affrontato il tema della revisione delle spese con un risparmio di 4,5 milioni di euro entro il 2018 operando sulle seguenti voci:

- **contenimento della spesa per il personale tecnico amministrativo** con un risparmio

il segretario

il presidente

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

26 novembre 2014
verbale n. 11 Cda/2014

pagina 3/6

1.485.000 euro;

- riduzione dei costi di gestione del **patrimonio immobiliare** per un milione di euro
- aumento della capacità di generare dei saldi attivi recuperando risorse all'esterno e allo stesso tempo di contenimento delle spese **da parte del sistema dei laboratori** per un totale di mezzo milione di euro su base annua;

- riduzione della spesa per **attività didattica** per un milione di euro entro il 2018.

In questi giorni si è lavorato insieme alla direzione generale, sulla base delle sollecitazioni venute dal senato accademico e dall'assemblea di ateneo, sui prossimi bilanci in modo tale da prevenire criticità difficilmente superabili. È stata ulteriormente verificata la praticabilità del contenimento dei costi del personale tecnico e amministrativo e del patrimonio immobiliare: per il 2015 l'equilibrio di bilancio viene raggiunto con due poste straordinarie in aumento: una sopravvenienza attiva di € 1.000.000 relativa a nuovi proventi da Ca' Foscari come restituzione dell'anticipo sul Parallelepipedo e € 1.378.613 relativi a una maggiore previsione FFO rispetto a quella stimata.

Per quanto riguarda le uscite bisogna recuperare € 1.331.343 legati alla correzione dei costi delle voci comprimibili, proposte al senato accademico con l'obiettivo di non procedere con tagli lineari quanto piuttosto con un esercizio di sobrietà da parte di tutti. L'ipotesi definitiva sarà presentata ai singoli interessati fino alla concorrenza della somma indicata.

Rimane confermato per il 2018 il raggiungimento dell'obiettivo di contenimento della spesa sulle voci e per gli importi già indicati e illustrati tenuto conto che per quanto riguarda il personale è inevitabile attivare un percorso di razionalizzazione dell'ateneo che richiede una diversa formulazione organizzativa delle risorse interne e per quanto concerne il patrimonio immobiliare si tratta di attuare contemporaneamente una valorizzazione della fungibilità e un contenimento dei costi di gestione considerando anche la possibilità di un eventuale cessione.

Altre voci di carattere più politico che tecnico sono quelle relative alla didattica e ai laboratori specie se considerate in relazione alle attività dei dipartimenti. Al momento non è arrivata nessuna proposta di maggiori entrate da parte dei professori Piercarlo Romagnoni e Francesco Guerra mentre sulla didattica il lavoro in atto punta ad un rilancio e ad una maggiore caratterizzazione dei corsi di studio.

Ricorda infine che per tutto quanto indicato, in caso di mancanza di decisione da parte delle strutture coinvolte, le misure di natura radicale, i tagli e le azioni da attivare saranno individuate per supplenza dal rettore e dal direttore generale.

Interviene il direttore generale, dott.ssa **Anna Maria Cremonese**, la quale sottolinea che si tratta del primo esercizio di piano triennale 2015/2017 per cui i numeri saranno necessariamente soggetti ancora a variazioni di assestamento. Rileva che, pur continuando a presentare un disavanzo nei tre anni, per il 2015 si deve raggiungere la quadratura di bilancio per € 1.331.343 secondo gli interventi illustrati dal prof. Micelli.

Precisa tuttavia che alcuni dei tagli proposti non possono diventare strutturali come ad esempio quello sulla voce di manutenzione mentre diventano tali quelli che portano un risparmio di spesa a seguito di una diversa organizzazione ovvero di un cambiamento di comportamento oppure per la dematerializzazione dei documenti.

Rileva inoltre che in questo momento il ricavo derivante dalle attività convenzionali deve essere superiore ai costi sostenuti e che restano a carico dall'ateneo.

Altra azione importante è la riduzione completa dei fondi per gli eventi di ateneo così come si propone una riduzione dei fondi per il senato degli studenti e il contenimento delle missioni. Tutto ciò porterà al risparmio indicati che dovrà essere comunque riportato anche nel 2016. Per quanto riguarda la didattica rileva la necessità di verificare che siano attivati corsi di qualità con un numero adeguato di studenti e che tutta l'offerta formativa sia chiara fin dall'inizio.

la dott.ssa **Gabriella Belli** la quale, ringraziando per la chiarezza, condivide il documento presentato e rileva che, dal momento in cui appare necessaria una razionalizzazione delle

il segretario

il presidente

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

26 novembre 2014 verbale n. 11 Cda/2014	pagina 4/6
--	------------

risorse, il vero problema è mantenere unita la comunità di luav. Al riguardo ritiene importante rendere partecipe ogni componente dell'ateneo del processo di rinnovamento in quanto la riorganizzazione è patrimonio di tutti;

il dott. **Francesco Miggiani** il quale concorda con la dott.ssa Gabriella Belli, apprezzando in particolare il senso di realismo con il quale si sta affrontando il problema del risanamento del bilancio dell'ateneo. Pone inoltre l'attenzione su due aspetti:

il primo è quello riguardante il decremento significativo delle tasse studentesche;

il secondo è che, in assenza di interventi strutturali, la mancanza di risorse relativa a tre esercizi si è sommata e si è incrementata. In tale contesto risulta pertanto fondamentale capire con precisione come procedere con la politica dei tagli strutturali;

il dott. **Angelo Tabaro** il quale rileva che per riuscire a superare le difficoltà è necessario attuare una riforma strutturale basata sulla riduzione del personale e sulla riorganizzazione degli spazi attraverso la razionalizzazione dell'utilizzo delle sedi stesse e la "vendita dell'immagine" di sedi particolarmente prestigiose come quella di Cà Tron. Nel caso in cui si decidesse di procedere alla vendita di un edificio è necessario farlo in una dimensione ottimale ottenuta attraverso la razionalizzazione dei servizi e la costruzione di un'immagine ben definita dell'ateneo. La qualità del prodotto passa attraverso la riorganizzazione del sistema formativo. Il settore del restauro può essere un punto di forza. Importante è creare sinergie con gli altri atenei veneziani per l'organizzazione di alcuni settori come il teatro per non rinunciare a professionalità già acquisite;

il prof. **Giovanni Benzon** il quale esprime una nota pessimistica su tutta la situazione presentata: il prof. Micelli ha illustrato un quadro rassicurante che conferma la struttura proposta la volta scorsa ma tuttavia evidenzia che tutto è strettamente legato agli sviluppi della città di Venezia. Rileva che per alcune voci vi è un grado di approssimazione troppo alto, per esempio per il personale tecnico e amministrativo si dà per scontata una esatta corrispondenza tra le cifre riguardanti il turn over e quelle necessarie per il rilancio del personale dell'ateneo. Ritiene che si stia facendo finta di vivere in una città nella quale le spinte contrapposte portano al rilancio ma invece il rischio è di seguire dei vecchi modelli dove non vi è una vera azione di riqualificazione del lavoro. Appare evidente che se le cifre sono condivise di necessità, meno chiaro è come i provvedimenti conseguenti che riguardano l'organizzazione della didattica e la riorganizzazione dei servizi possano essere effettivamente condivisi da tutti gli attori in gioco. Sottolinea inoltre che l'esperienza dell'assemblea di ateneo non è stata per niente proficua in quanto nessuno si è assunto la responsabilità degli errori passati e delle situazioni problematiche e nessuno aveva la percezione della condizione estremamente difficile nella quale si trova l'ateneo. Suggerisce inoltre che sarebbe indispensabile organizzare una nuova conferenza di ateneo, dove i numeri siano proposti all'interno di un progetto di rilancio dell'ateneo sia per motivare le risorse umane interne, sia per costituire un punto qualificante nel rapporto con la città e con la regione che attualmente non riescono ad attuare delle politiche adeguate per il proprio futuro.

Rileva infine che il ragionamento del prof. Ezio Micelli risulta essere convincente ma è necessario che lo scenario e le relative motivazioni vadano presentate subito come progetto di ateneo sia agli studenti che agli altri atenei di Venezia e agli altri enti pubblici; la studentessa **Alessandra Simonini** la quale in merito alla riorganizzazione degli spazi dell'ateneo ed all'ipotesi di spostare i corsi in un unico luogo, rileva che vi potrebbe essere una perdita di immagine dei corsi stessi dovuta a tale costrizione, soprattutto per quanto riguarda i corsi di pianificazione;

il dott. **Fabrizio D'Oria** il quale ritiene fondamentale avere una visione prospettica soprattutto rispetto al numero di studenti necessari per il rilancio della didattica. È necessario inoltre dare priorità alle eccellenze di luav, come per esempio la biblioteca, al fine di creare dei collegamenti proficui con la città e con l'ordine degli architetti. In merito all'ipotesi di taglio dei fondi per le attività del senato degli studenti, rileva che i tagli

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

26 novembre 2014 verbale n. 11 Cda/2014	pagina 5/6
--	------------

dovrebbero essere effettuati per tutte le attività dell'ateneo in quanto molte sono autoreferenziali e quindi vi dovrebbero essere meno attività ma di maggiore qualità. In merito alla riorganizzazione delle sedi ritiene opportuno che il tema vada affrontato anche attraverso la creazione di sinergie di servizi con gli altri atenei in quanto possono essere occasioni di valorizzazione delle risorse. Rileva infine che nelle proiezioni di bilancio non sono previste per il futuro entrate relative alla Fondazione luav ed alla concessione dell'area ex Magazzini Frigoriferi. Conclude la discussione il presidente, compiacendosi della disponibilità dimostrata dai consiglieri di voler condividere e portare avanti il percorso illustrato in modo tale da rendere il nuovo rettore erede di un processo virtuoso e di una piattaforma chiara e di apertura al futuro

5 Finanza:

a) variazioni al budget 2014 dell'area ricerca, sistema bibliotecario e dei laboratori (rif. delibera n. 115 Cda/2014/Arsbl/amministrazione finanziaria)
delibera all'unanimità di approvare le variazioni di budget tra voci di costo e voci di investimento riportate nella delibera di riferimento

6 Modifica del sistema di misurazione e valutazione (SMV) luav (rif. delibera n. 116 Cda/2014/Afru/da/bilancio e controllo di gestione – allegati: 3)

Alle ore 12,30 esce il dott. Angelo Tabaro

delibera all'unanimità di approvare la proposta di modifica del sistema di misurazione e valutazione (SMV) luav allegata alla delibera di riferimento di cui costituisce parte integrante

7 Codice di comportamento dell'Università luav di Venezia ai sensi dell'art. 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e del regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, emanato con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62: approvazione (rif. delibera n. 117 Cda/2014/Afru/dg/affari legali – allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare il codice di comportamento dei dipendenti dell'Università luav di Venezia e la relazione di accompagnamento del codice allegati alla delibera di riferimento, dando mandato al direttore generale, quale responsabile per la prevenzione della corruzione, di adottare gli atti di competenza

8 Convenzioni:

a) protocollo d'intesa con l'istituto veneto di scienze, lettere ed arti per la promozione di eventi, scambio di documentazione, attività di pubblicazione e divulgazione (rif. delibera n. 118 Cda/2014/dg/organizzazione eventi e convegni)

b) protocollo d'intesa con il consorzio di bonifica acque risorgive per sviluppare e promuovere la ricerca sul tema "sviluppo di scenari sostenibili per il territorio del fiume Marzenego" (rif. delibera n. 119 Cda/2014/Arsbl/rapporti con il territorio)
delibera all'unanimità di approvare i protocolli d'intesa sopra indicati secondo gli schemi riportati nelle delibere di riferimento

9 Relazione di risultato del direttore generale f.f. per l'anno 2013 (rif. delibera n. 120 Cda/2014/Afru/risorse umane e organizzazione – allegati: 1)

esprime unanime giudizio positivo sull'attività svolta dal direttore generale f.f. nel corso del 2013 e in considerazione di ciò delibera all'unanimità di approvare l'erogazione della retribuzione di risultato del direttore generale nella misura del 20% del trattamento economico complessivo per l'anno 2013

10 Varie ed eventuali

a) regolamento per l'attribuzione a professori e ricercatori dell'incentivo di cui all'art. 29, comma 19 della legge 240/2010: modifica (rif. delibera n. 121 Cda/2014/Afru/risorse umane e organizzazione)

esprime unanime giudizio favorevole all'interpretazione autentica di quanto disposto dall'articolo 4 comma 3 e di conseguenza delibera all'unanimità di approvare la modifica del

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

26 novembre 2014
verbale n. 11 Cda/2014

pagina 6/6

testo dell'articolo 3 comma 4 lettera a) del regolamento in oggetto così come riportato nella delibera di riferimento

b) autorizzazione variazioni e storni ai budget autorizzatori 2014 delle divisioni dell'area infrastrutture (rif. delibera n. 122 Cda/2014/Afru/ai)

delibera all'unanimità di approvare le variazioni di budget tra voci di costo e voci di investimento descritte nella delibera di riferimento

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 12,40.

il segretario

il presidente

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

26 novembre 2014 delibera n. 112 Cda/2014/Dg-affari istituzionali	pagina 1/1
---	------------

2 Approvazione verbale della seduta del 29 ottobre 2014

Il presidente sottopone all'approvazione del consiglio il verbale della seduta del 29 ottobre 2014 e chiede se vi siano integrazioni e/o modifiche da apportare.

Il consiglio di amministrazione delibera a maggioranza, con l'astensione dei consiglieri assenti nella seduta in oggetto, di approvare il verbale della seduta del 29 ottobre 2014.

Il verbale è depositato presso la segreteria del direttore e degli affari istituzionali.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

26 novembre 2014 delibera n. 113 Cda/2014/Dg-affari istituzionali	pagina 1/1
---	------------

3 Ratifica decreti rettorali

Il presidente porta a ratifica del consiglio di amministrazione i seguenti decreti rettorali:

decreto rettorale 23 ottobre 2014 n. 484 Emanazione del regolamento di ateneo per la disciplina della trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale (Afru/sccptap/dt)

decreto rettorale 17 ottobre 2014 n. 486 Master universitario biennale di primo livello "Erasmus Mundus Maritime Spatial Planning" – anno accademico 2015/2017: 3° edizione. (ADSS/mc/ss)

decreto rettorale 27 ottobre 2014 n. 488 Dipartimento di Progettazione e Pianificazione in Ambienti Complessi: ripartizione fondi assegnati dall'Ateneo per ricerca 2014. Approvazione variazioni di budget autorizzatorio 2014 (Arsbl/vi)

decreto rettorale 27 ottobre 2014 n. 491 Divisione sistema dei laboratori dell'Area ricerca, sistema bibliotecario e dei laboratori - laboratorio di Scienza delle costruzioni (Labsco) - Autorizzazione variazione al budget autorizzatorio 2014 Approvazione variazioni di budget autorizzatorio 2014 (Arsbl/st)

decreto rettorale 10 novembre 2014 n. 501 Bando per l'erogazione di contributi destinati a progettualità di valorizzazione dei beni e promozione della conoscenza delle vicende storiche della prima guerra mondiale, attraverso ricerche, attività editoriali, espositive e performative, manifestazioni, convegni, eventi culturali, progetti educativi e formativi rivolti al mondo della scuola, nonché progetti di studio e ricerca che favoriscano in particolare la creazione e la gestione di percorsi storico-didattici -LR n 11-2014, Dgr n 1816-2014- autorizzazione a presentare domanda al cofinanziamento (Arsbl/servizio ricerca/sz)

decreto rettorale 11 novembre 2014 n. 508 Convenzione tra Università IUAV di Venezia e Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura in Provincia di Belluno per il finanziamento di n 1 borsa di studio Scuola di Dottorato di Ricerca Iuav Corso di dottorato Architettura, Città e Design - curriculum Nuove tecnologie e informazione territorio e ambiente XXIX ciclo, aa 2013-2014: variazioni al budget autorizzatorio 2014 (Arsbl/servizio formazione alla ricerca/cr)

decreto rettorale 30 ottobre 2014 n. 509 Destinazione delle risorse finanziarie non utilizzate relative all'attività convenzionale di cui è responsabile il prof Luigi Di Prinzio, per il finanziamento di n 2 assegni per la collaborazione ad attività di ricerca. Approvazione variazioni al budget autorizzatorio 2014 (Arsbl/vi)

decreto rettorale 4 novembre 2014 n. 510 Master universitario biennale di primo livello "Erasmus Mundus Maritime Spatial Planning" - biennio 2013-2015: rimodulazione del conto economico (Adss/master e career service/ss)

decreto rettorale 4 novembre 2014 n. 511 Variazione al budget autorizzato 2014 (Afru/damm/ds)

decreto rettorale 14 novembre 2014 n. 513 Nomina Consigliere di amministrazione Fondazione Iuav. (rettorato)

decreto rettorale 18 novembre 2014 n.525 Convegno "Tall Buildings" – 5° edizione – 21 novembre 2014 – Prof. Norsa – attività convenzionale. (rettorato/eventi)

Il consiglio di amministrazione delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali sopra elencati.

I decreti rettorali sopra riportati sono depositati presso il servizio archivio di ateneo.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

26 novembre 2014 delibera n. 114 Cda/2014/Dg	pagina 1/5
---	------------

4 Linee guida per la redazione del budget 2015

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che si rende necessario deliberare in merito alle linee guida per la redazione del budget 2015.

A tale riguardo, il presidente informa che, nella seduta dell'11 novembre 2014, il senato accademico, dopo articolata e approfondita discussione, ha espresso a maggioranza, con il voto contrario dello studente Andrea Bertanzon, parere favorevole sul tema in oggetto fatte salve le necessarie integrazioni documentali da parte della direzione generale anche con riferimento alla richiesta di finanziamento per il rinnovo dei contratti di ricercatore a tempo determinato ed effettuate le opportune consultazioni affinché non si operino meri tagli lineari alle voci di spesa.

In tale occasione, il senato accademico, ha inoltre deliberato di:

- invitare il consiglio di amministrazione della Fondazione luav a presentare una proposta per la valorizzazione dell'area degli ex Magazzini Frigoriferi, fatte salve le dovute verifiche tecniche e di sostenibilità economica da parte della direzione generale per mantenere tutte le sedi di luav e confermando la necessità di una riduzione delle spese di gestione per circa un milione di euro;
- ribadire, con l'astensione dello studente Andrea Bertanzon, il principio di mantenere attive tutte le filiere presenti al fine di governare e valorizzare l'offerta formativa di ateneo, fatte salve le opportune verifiche di sostenibilità economica e di soddisfacimento dei requisiti ministeriali;
- proporre, considerato il perdurare negli anni di alcune criticità, di non attivare dall'anno accademico 2015/2016 il curriculum di teatro e multimedia del corso di laurea triennale in disegno industriale e multimedia e la laurea magistrale in innovazione tecnologica e design per i sistemi urbani e il territorio.

Il presidente ricorda, inoltre, che nella seduta del 15 ottobre u.s. il senato accademico ha condiviso unanimemente la proposta quadro in merito al riequilibrio del bilancio pluriennale (2015-2018) di luav in vista dell'approvazione del budget 2015.

In tale occasione il senato accademico ha unanimemente dato mandato alla direzione generale di formulare:

- una proposta operativa in merito alla riduzione dei costi legati alla gestione del patrimonio immobiliare per circa 1 milione di euro;
- una proposta di riduzione del costo del personale tecnico e amministrativo grazie al blocco del turn over per un valore pari a circa 1,5 milioni di euro.

Il senato accademico ha dato inoltre mandato al prof. Francesco Guerra di approfondire, di concerto con il prof. Piercarlo Romagnoni, coordinatore scientifico del sistema dei laboratori, la riduzione dei costi e il contestuale aumento delle entrate del sistema stesso.

Il rettore ha comunicato, inoltre, che formulerà una proposta in merito alla riorganizzazione dell'offerta didattica per tutti e tre i livelli di insegnamento, in collaborazione con i direttori di dipartimento, allo scopo di ottenere un contenimento della spesa pari a circa 1 milione di euro.

Il rettore presenta quindi il prospetto sintetico triennale 2015-17.

I dati relativi alla programmazione 2015-17 rappresentano un aggiornamento scalato di un anno del precedente prospetto sintetico 2014-15, presentato al senato accademico lo scorso novembre 2013.

Il prospetto sintetico aggiornato (Tabella 1 di seguito riportata), redatto secondo lo schema evidenziato nel Manuale di controllo di gestione luav approvato dal consiglio nella seduta del 3 dicembre 2013, contiene delle previsioni suscettibili di ulteriori variazioni nell'arco di tempo intercorrente con la presentazione del prospetto di bilancio unico d'ateneo di previsione triennale 2015-17 che avverrà nelle prossime sedute di senato e di consiglio.

Il prospetto è scalare e riclassifica i dati del bilancio unico d'Ateneo di previsione triennale per raggruppamenti omogenei mettendo in evidenza il ciclo entrate/uscite e la destinazione delle risorse necessarie all'attività istituzionale dell'ateneo; esso mette in luce, per saldi progressivi, alcuni risultati che nel corso degli ultimi anni si è ritenuto opportuno evidenziare.

La prima parte del prospetto evidenzia le risorse disponibili dopo aver destinato il FFO (stimato prudenzialmente in base alle disposizioni del ministero e alle somme assegnate a luav negli

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

26 novembre 2014
delibera n. 114Cda/2014/Dg

pagina 2/5

ultimi anni) alla copertura delle spese retributive del personale strutturato (che tiene conto della demografia del personale nei prossimi anni); la differenza (saldo A) rappresenta quanto residua del finanziamento ministeriale una volta pagato il personale strutturato. A tale saldo si sommano le entrate proprie dell'ateneo, che comprendono principalmente tasse e contribuzione studentesca, interessi attivi, fitti, prestazioni a pagamento, proventi diversi. Coperte le risorse rese disponibili per i dipartimenti e la scuola di dottorato, che comprendono le somme per assegni di ricerca, borse dottorato (copertura dei cicli già attivati), didattica (contratti), ricerca (spese per beni e servizi, missioni, ecc.) rimangono da coprire le spese di funzionamento dell'ateneo relative al sostenimento degli organi istituzionali, al funzionamento delle strutture di supporto a didattica e ricerca, le spese per spazi e infrastrutture, libri e materiali bibliografici, ecc.

Tabella 1 Prospetto sintetico triennale 2015-17

PROSPETTO SINTETICO TRIENNALE	2015	2016	2017
ASSEGNAZIONE MIUR			
FFO	26.193.653	26.193.653	26.193.653
TOT ASSEGNAZIONE MIUR	26.193.653	26.193.653	26.193.653
SPESE FISSE PERSONALE			
TOT SPESE FISSE PERSONALE	- 23.080.152	- 22.150.167	- 22.229.207
A) ASSEGNAZIONI MIUR AL NETTO DELLE RETRIBUZIONI	3.113.500	4.043.486	3.964.446
SPESE FISSE DI FUNZIONAMENTO STRUTTURE DI SUPPORTO DIR			
SPESE DIVERSE DI FUNZIONAMENTO	- 1.245.047	- 1.245.047	- 1.245.047
BORSE DOTTORATO	- 1.361.718	- 872.375	- 501.593
-finanz borse post laurea	600.000	600.000	600.000
GESTIONE INFRASTRUTTURE	- 7.107.748	- 7.107.748	- 7.107.748
IMPOSTE, VERSAMENTI ALLO STATO	- 330.400	- 330.400	- 330.400
LABORATORI (strumenti tec., prove materiali)	- 20.825	- 20.825	- 20.825
ALTRO	- 312.879	- 259.879	- 259.879
MATERIALI DI CONSUMO	- 184.203	- 184.203	- 184.203
TOT SPESE FISSE DI FUNZIONAMENTO	-9.962.821	-9.420.477	-9.049.695
ENTRATE PROPRIE			
ENTRATE DA CONTRIBUZIONE STUDENTESCA	7.051.470	6.308.575	5.693.125
RIMBORSI TASSE	- 280.000	- 280.000	- 280.000
ENTRATE PROPRIE	633.939	630.181	630.181
TOT ENTRATE PROPRIE	7.405.409	6.658.756	6.043.306
B) ENTRATE PROPRIE AL NETTO DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO	-2.557.412	-2.761.721	-3.006.389
A+B	556.088	1.281.765	958.056
ALTRE SPESE			
SISTEMA BIBLIOTECARIO (acquisto libri e periodici)	- 286.321	- 286.321	- 286.321
ERASMUS	- 82.000	- 82.000	- 82.000
SENATO STUDENTI	- 50.000	- 50.000	- 50.000
C) TOT ALTRE SPESE	-418.321	-418.321	-418.321
A+B+C	137.767	863.444	539.735
RISORSE PER DIPARTIMENTI E SISTEMA DELLA RICERCA			
RICERCA	- 619.270	- 529.270	- 529.270
PIANI DIDATTICI	- 2.797.441	- 2.500.000	- 2.000.000
-finanz piani didattici	177.037	-	-
RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO	- 660.718	- 404.197	- 34.363
BORSE DOTTORATO NUOVI CICLI	-	- 540.078	- 934.466
ASSEGNI RICERCA	- 295.034	- 295.034	- 295.034
D) TOT RISORSE PER DIPARTIMENTI	-4.195.426	-4.268.579	-3.793.132
A+B+C+D	-4.057.658	-3.405.135	-3.253.397
ALTRE ENTRATE E USCITE			
RISERVE DA ES. PRECEDENTI LIBERE	-	-	-
RISERVE DA ES. PRECEDENTI VINCOLATE	-	-	-
ALTRE USCITE	- 600.000	- 600.000	- 600.000
ALTRE ENTRATE	655.000	655.000	655.000
E) ALTRE ENTRATE E SPESE	55.000	55.000	55.000
TOT COMPLESSIVO (A+B+C+D+E)	-4.002.658	-3.350.135	-3.198.397

il segretario

il presidente

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

26 novembre 2014 delibera n. 114 Cda/2014/Dg	pagina 3/5
---	------------

Dal prospetto sintetico triennale emerge l'indifferibilità di un intervento strutturale di riequilibrio delle voci di entrata e uscita oltre che la necessità di un intervento straordinario che garantisca la predisposizione di un budget 2015 in equilibrio di bilancio.

Per coprire il deficit 2015 risultante dal prospetto di cui sopra, pari a € 4.002.658, si ipotizza di procedere come segue.

Maggiori entrate:

- € 1.000.000 di nuovi proventi da Ca' Foscari;
- € 1.378.613 di maggiore previsione FFO (rispetto alla previsione di 26,1 m pari al 95% del FFO consuntivo 2013, abbiamo considerato l'intero importo ricevuto nel 2013, pari a 27.572.266)

Minori uscite

- tagli sulle spese per un tot. 1.331.343 € da effettuare secondo i criteri più sotto esplicitati.

Ciò ridurrebbe il deficit a € 292.701 che potrebbe trovare copertura a seguito del differimento di investimenti su attività già programmate ma non ancora iniziate.

Una volta verificato l'importo dell'ammortamento 2014 relativo ai beni acquistati nel 2014, l'eventuale accantonamento per spese e rischi futuri, i principali ratei e risconti, e accertato l'ammontare di risorse del bgt 2014 libere e disponibili, sarà possibile costruire il prospetto di conto economico preventivo 2015.

Azioni sulle spese comprimibili

Si propongono le seguenti linee guida per raggiungere il taglio ipotizzato sulle spese comprimibili, pari a € 1.331.343:

- taglio del 35% sulla manutenzione straordinaria;
- individuazione dei capitoli di spesa sui quali è possibile intervenire con particolare significatività;
- revisione del sistema delle ritenute di ateneo su contratti, convenzioni e master in relazione all'analisi dei costi effettivi delle attività gestite.

- taglio lineare del 10% sulle altre spese comprimibili, compatibilmente con la tipologia di spesa e dopo aver condotto le necessarie verifiche di fattibilità;

Il presidente precisa che, per quanto riguarda il contenimento delle spese di vigilanza e utenze, lo stesso si otterrà attraverso un progetto di razionalizzazione in fase di stesura che prevede:

- chiusura delle sedi nei periodi in cui le stesse non sono utilizzate o lo sono molto poco, tipicamente il mese di agosto;
- contrazione dell'orario di apertura giornaliero nei giorni/ore in cui la sede è poco utilizzata;
- riduzione degli orari di apertura serale della Biblioteca Centrale e della sede dei Tolentini nei mesi di minore affluenza (indicativamente da metà luglio, dopo i workshop estivi, fino a fine settembre);
- diversa gestione della vigilanza.

Elenco delle spese comprimibili

LIV4	DENOMINAZIONE CONTO	Ipotesi BGT 2015
CA.1.11.01.01	EDIFICI	851.000
CA.3.11.04.08	SPESE PULIZIA LOCALI	936.000
CA.3.11.06.10	SPESE ENERGIA ELETTRICA	902.000
CA.3.11.04.10	VIGILANZA LOCALI	867.000
Ca.3.11.05.01	CANONE LICENZE SOFTWARE	660.000
CA.3.11.06.11	SPESE PER RISCALDAMENTO	565.000
CA.3.11.01.09	COMP.SU PROVENTI DA TERZI PERS. T.A. T.IND.	54.250

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

26 novembre 2014
delibera n. 114 Cda/2014/Dg

pagina 4/5

LIV4	DENOMINAZIONE CONTO	Ipotesi BGT 2015
CA.5.01.02.01	Budget Costi Progetti	619.270
CA.3.10.04.06	COMP. SU PROVENTI DA TERZI DOCENTI T.IND.	36.000
CA.3.11.04.16	SERVIZIO CONSULTAZIONE E PRESTITO	330.000
CA.3.11.06.15	MANUTENZIONE IMPIANTI	302.000
CA.3.10.02.06	INIZIATIVE SENATO STUDENTI	50.000
CA.3.11.04.41	ASSISTENZA TECNICA	295.000
CA.3.11.06.13	UTENZE E CANONI PER RETI TRASMISS.DATI	252.000
CA.3.10.04.03	INDENNITA' DI CARICA	25.100
CA.3.11.05.02	FITTO LOCALI	218.000
CA.3.11.01.20	SERVIZIO MENSA	160.000
CA.3.11.06.17	MANUTENZIONE ORDINARIA IMMOBILI	198.000
CA.3.11.04.09	TRASPORTI E FACCHINAGGI	195.800
CA.3.11.02.04	CANCELLERIA	165.680
CA.3.11.04.27	ALTRI SERVIZI	164.500
CA.3.11.04.42	ASSISTENZA SW	159.000
CA.3.11.06.02	GETTONI PRESENZA C D A	13.631
CA.3.11.04.11	PREMI ASSICURATIVI	126.000
CA.3.11.04.34	CONSULENZE DIREZIONALI	12.500
Ca.3.11.04.43	MANUTENZIONI E IMPLEMENTAZIONI SOFTWARE	118.600
CA.3.11.01.21	VISITE MEDICHE E ACCERTAM.SANITARI	36.100
CA.3.11.06.03	GETTONI PRESENZA NUCLEO VALUTAZIONE	10.000
CA.3.11.06.04	COMPENSO REVISORI DEI CONTI	40.000
CA.3.11.06.05	MISSIONI E RIMB SPESE ORGANI ISTITUZIONALI	36.000
CA.3.11.06.07	COMMISSIONI CONSORSI PERS. DOCENTE (NO ESAMI STATO E TEST ACCESSO)	70.000
CA.3.11.06.09	SPESE CONSUMO ACQUA	60.000
CA.3.10.08.01	MATERIALE DI CONSUMO LABORATORI E CENTRI	20.361
CA.3.11.06.08	UTENZE E CANONI PER TELEFONIA FISSA	50.000
CA.3.11.06.25	MANUTENZIONE ORDINARIA GIARDINI E AREE SCOPERTE	43.000
CA.3.11.06.12	UTENZE E CANONI PER TELEFONIA MOBILE	31.000
CA.3.11.04.19	SERVIZIO POSTALE	29.000
CA.3.11.02.15	FOTOCOPIE, SPESE TIPOGRAFICHE, SERIGRAFICHE, MICROFILM	20.350
CA.3.11.06.14	MANUTENZIONE ATTREZZATURE	20.297
CA.3.11.06.16	MANUTENZIONE ATTREZZATURE INFORMATICHE	16.000
CA.3.11.02.18	MERCI DESTINATE ALLA RIVENDITA	10.000
		8.768.439

Il presidente ricorda infine che eventuali economie che dovessero risultare dal budget 2014 così come l'assegnazione definitiva del FFO 2014, qualora superiore alle previsioni, potranno permettere di alleggerire i tagli proposti.

Tuttavia si segnala che l'intervento sul budget 2015 ha carattere straordinario per cui, in assenza di un intervento che modifichi in modo strutturale l'andamento dei costi, non sarà

il segretario

il presidente

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

26 novembre 2014 delibera n. 114 Cda/2014/Dg	pagina 5/5
---	------------

possibile ipotizzare di raggiungere l'equilibrio di budget per il 2016.

Gli interventi proposti e in fase di approfondimento, per il prossimo triennio dovranno necessariamente contenere anche questo obiettivo.

Il rettore presenta quindi lo sviluppo delle linee guida utili al riequilibrio di bilancio 2015-2018.

Azioni sulla programmazione didattica

Il budget dell'anno accademico 2014/2015 è già stato deliberato in via definitiva dal senato accademico in data 10 settembre 2014 e dal consiglio di amministrazione in data 16 settembre 2014 per cui l'azione da porre in essere dovrà riguardare il budget 2015/2016 e svilupparsi secondo le linee guida che sono in via di definizione da parte del rettore, in collaborazione con i delegati e i direttori di dipartimento.

Azioni sulla ricerca

Mantenimento dell'attuale stanziamento sia per la ricerca che per la formazione alla ricerca introducendo peraltro i seguenti vincoli:

- vincolare l'assegnazione dei fondi di ricerca e degli assegni di ricerca di ateneo al rispetto di linee guida, da definire, volte a migliorare gli indicatori ministeriali di premialità, e quindi a rafforzare le attività di ricerca, incrementare la produzione scientifica nelle diverse aree dell'Ateneo, favorire l'internazionalizzazione.
- incentivare la partecipazione del personale docente e ricercatore a bandi nazionali e internazionali per progetti di ricerca, premiare la capacità di attrarre finanziamenti da privati e l'eccellenza mediante l'erogazione di compensi aggiuntivi, così come previsto dalla normativa vigente.
- costituire un fondo di ateneo per il cofinanziamento e il supporto alle attività di ricerca e di internazionalizzazione, da disciplinare con apposito regolamento, applicando una ritenuta su tutti i finanziamenti di progetti di ricerca che prevedono una voce esplicita di overhead/spese generali forfettarie ed, eventualmente, anche sulle convenzioni istituzionali.
- vincolare l'assegnazione dei fondi di ricerca ad una valutazione sul loro utilizzo e alla capacità di spesa dimostrata nell'esercizio precedente.

Il direttore generale illustra quindi l'andamento delle spese per il personale e l'attività in corso in merito alla gestione del patrimonio immobiliare in linea con il mandato ricevuto dal senato accademico.

Al termine dell'intervento del direttore generale, riprende la parola il presidente il quale dà avvio alla discussione nella quale intervengono la dott.ssa **Gabriella Belli**, il dott. **Francesco Miggiani**, il dott. **Angelo Tabaro**, il prof. **Giovanni Benzoni**, la studentessa **Alessandra Simonini** ed il dott. **Fabrizio D'Oria**, i cui interventi sono riportati nel verbale della seduta.

Il consiglio di amministrazione

- **udita la relazione del presidente, del direttore generale e del delegato del rettore al bilancio**
 - **rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta dell'11 novembre 2014 e condividendo quanto indicato dal senato stesso**
 - **dopo articolata e approfondita discussione**
- approva all'unanimità le linee guida per la redazione del budget 2015 così come sopra illustrate.**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

26 novembre 2014 delibera n. 115 Cda/2014/Arsbl/amministrazione finanziaria	pagina 1/2
---	------------

5 Finanza:

a) variazioni al budget 2014 dell'area ricerca, sistema bibliotecario e dei laboratori

Il presidente sottopone al consiglio di amministrazione la richiesta pervenuta da parte dell'area ricerca sistema bibliotecario e dei laboratori - servizio amministrazione finanziaria - di apportare delle variazioni di budget tra voci di costo e di investimento nell'ambito di convenzioni, progetti di ricerca e fondi di funzionamento del sistema dei laboratori.

Nello specifico la richiesta riguarda la modifica della programmazione delle spese dei seguenti budget:

- **convenzione con il Consorzio Venezia Nuova** per lo svolgimento di un programma di ricerca a supporto della progettazione definitiva dell'inserimento architettonico delle opere mobili alle bocche lagunari - responsabile scientifico prof. Aldo Aymonino - codice CUP D51B02000050AA1, approvata dal consiglio di amministrazione nella seduta del 04 maggio 2012, variazione di budget richiesta pari ad euro 1.455,10;

- **convenzione con il Consorzio Venezia Nuova** per lo svolgimento di un programma di ricerca a supporto della progettazione esecutiva dell'inserimento architettonico delle opere mobili alle bocche lagunari - responsabile scientifico prof. Aldo Aymonino - codice CUP D51B02000050AC1, approvata dal consiglio di amministrazione nella seduta del 05 marzo 2014, variazione di budget richiesta pari ad euro 4.000,00;

- **progetto di ricerca** finanziato dal dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi dal titolo **"Cost-Effective Energy & CO2 Emissions Optimization in Building Renovation"** - responsabile scientifico prof. Piercarlo Romagnoni, delibera del consiglio del Dppac del 26 settembre 2013, variazione di budget richiesta pari ad euro 684,53;

- **progetto di ricerca** finanziato dal dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi dal titolo **"Continuazione sviluppo software Ener_Lux e suo adeguamento alle nuove piattaforme informatiche"** - responsabile scientifico dott. Antonio Carbonari, delibera del consiglio del Dppac del 26 settembre 2013, variazione di budget richiesta pari ad euro 550,00;

- **sistema dei laboratori, budget di funzionamento 2014**, direttore scientifico prof. Piercarlo Romagnoni, variazione di budget richiesta euro 9.445,09.

Il presidente informa il consiglio che tali variazioni si rendono necessarie al fine di dare copertura finanziaria alle spese derivanti dall'acquisto di strumenti tecnici, materiale informatico di consumo e dalla realizzazione di pubblicazioni scientifiche, da parte dei docenti responsabili dei predetti budget.

Il consiglio di amministrazione

- **udita la relazione del presidente**

- **visto il regolamento di ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità**

- **visto il manuale del controllo di gestione**

- **dato atto che il collegio dei revisori dei conti nulla ha rilevato in merito**

delibera all'unanimità di approvare le seguenti variazioni di budget tra voci di costo e voci di investimento:

Uscite

Unità analitica UA.01.01.07 "DCP"

Unità organizzativa 2901

Progetto "Convenzione Consorzio Venezia Nuova 2012"

Responsabile prof. Carlo Aymonino

CA. 3.11.03.03 "pubblicazioni e stampe"

Variazioni

€ + 1.455,10

CA. 1.11.02.04 "attrezzature informatiche"

Variazioni

€ - 1.455,10

Unità analitica UA.01.01.07 "DCP"

Unità organizzativa 2901

Progetto "Convenzione Consorzio Venezia Nuova 2014"

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

26 novembre 2014 delibera n. 115 Cda/2014/Arsbl/amministrazione finanziaria	pagina 2/2
---	------------

Responsabile prof. Carlo Aymonino

CA. 3.11.03.03 "pubblicazioni e stampe"

Variazioni € + 4.000,00

CA. 1.11.02.04 "attrezzature informatiche"

Variazioni € - 4.000,00

Unità analitica UA.01.01.06 "DPPAC"

Unità organizzativa 2902

Progetto "Ricerca 2013 DPPAC-Romagnoni"

Responsabile prof. Piercarlo Romagnoni

CA. 3.10.07.04 "missioni – indennità e rimborso spese personale docente"

Variazioni € - 372,43

CA. 3.11.04.29 "iscrizioni a convegni, congressi"

Variazioni € - 312,10

CA. 1.11.02.03 "strumenti tecnici e attrezzature in genere"

Variazioni € + 684,53

Unità analitica UA.01.01.06 "DPPAC"

Unità organizzativa 2902

Progetto "Ricerca 2013 DPPAC-Carbonari"

Responsabile dott. Antonio Carbonari

CA. 3.11.02.08 "materiale informatico di consumo"

Variazioni € + 57,77

CA. 1.11.02.04 "attrezzature informatiche"

Variazioni € - 57,77

Unità analitica UA.01.02.03 "Divisione Sistema dei Laboratori"

Unità organizzativa 2721

Responsabile prof. Piercarlo Romagnoni

CA. 1.11.02.03 "strumenti tecnici e attrezzature in genere"

Variazioni € + 9.445,09

CA. 3.11.06.14 "manutenzione attrezzature"

Variazioni € - 9.445,09

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

26 novembre 2014 delibera n. 116 Cda/2014/Afru/da/bilancio e controllo di gestione	pagina 1/1 allegati: 2
---	---------------------------

6 Modifica del sistema di misurazione e valutazione (SMV) luav

Alle ore 12,30 esce il dott. Angelo Tabaro

Il presidente presenta al consiglio di amministrazione la proposta di modifica del sistema di misurazione e valutazione della performance (allegato 1 di pagine 7). Tale proposta fa seguito alla elaborazione dei risultati della performance 2013, evidenziati nella relazione presentata al consiglio nella seduta del 27 giugno 2014, che ha evidenziato la necessità di introdurre ulteriori modifiche rispetto a quanto già deliberato dal consiglio stesso in data 26 giugno 2013 sia per migliorare la coerenza del sistema che per prevedere anche la misurazione della performance del direttore generale.

Le variazioni proposte sono le seguenti:

1. modifica del testo di alcune delle domande di customer satisfaction e ridefinizione del target di destinatari così da rendere i risultati più coerenti con i servizi valutati;
2. introduzione della scheda di valutazione del direttore generale basata sulle seguenti ipotesi:
 - a) peso del 40% degli obiettivi di ateneo (desunti dal piano della performance);
 - b) peso del 20% degli obiettivi di ateneo legati all'indicatore: "Spese personale / FFO + Tasse e Contributi" in quanto maggiormente espressivo del contributo del direttore generale alla gestione amministrativa dell'ateneo;
 - c) peso del 20% sugli obiettivi di performance "dirigenziale", intesa come media complessiva ponderata dei risultati delle schede di valutazione dei dirigenti e degli indicatori di performance degli staff in capo al direttore generale, che permette di collegare la valutazione del direttore generale a quella dei dirigenti;
 - d) peso del 20% sugli obiettivi di soddisfazione degli stakeholders attraverso un indicatore generale di CS dato dalla media pesata di indicatori riferiti ai 3 principali stakeholders principali (studenti, PTA, docenti)
3. introduzione di un nuovo modello per la definizione e la misurazione degli obiettivi che premia sia il risultato annuo conseguito in termini assoluti, sia il miglioramento/peggioramento rispetto all'anno precedente tenendo in considerazione una soglia minima di sufficienza del servizio (sotto la quale il servizio è ritenuto comunque insoddisfacente);
4. definizione di un limite massimo del 20% per gli indicatori di gestione.

Le soluzioni individuate sono state condivise dal prof. Bruno Bernardi, membro del nucleo di valutazione esperto di valutazione, che ha sottolineato la coerenza delle iniziative finora realizzate con il quadro generale di progetto a suo tempo approvato (allegato 2 di pagine 1). Il presidente informa infine che, con nota del 25 novembre 2014 prot. luav n. 23592, il nucleo di valutazione ha espresso parere favorevole alle proposte di modifica sopra elencate.

Il consiglio di amministrazione

- **udita la relazione del presidente**
- **vista la relazione la relazione annuale sulla performance di luav 2013 approvata nella seduta del 27 giugno 2014**
- **vista la nota citata in premessa con la quale il prof. Bruno Bernardi ha condiviso le soluzioni proposte;**
- **vista la nota con la quale il nucleo di valutazione ha espresso parere favorevole alle proposte di modifica presentate**

delibera all'unanimità di approvare la proposta di modifica del sistema di misurazione e valutazione (SMV) luav allegata alla presente delibera di cui costituisce parte integrante.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SMV luav 2014: proposte di modifica

L'intervento significativo di revisione e semplificazione del SMV luav avvenuti nel 2013 su impulso del DG ff e della dirigenza (approvata dal consiglio di amministrazione con delibera n 5 del 26/06/2013 e successivamente inviato alla CIVIT e al MEF) ha previsto:

- 1 il mantenimento dell'impianto preesistente di indicatori gestionali di performance con valenza informativa e la semplificazione del SMV attraverso la selezione di un insieme ridotto di indicatori con valenza valutativa;
- 2 l'applicazione per la valutazione del personale non dirigente degli indicatori di customer satisfaction selezionati per ciascuna area di afferenza, integrandoli con quelli di costo unitario e di efficienza/efficacia oggettiva appositamente selezionati per la dirigenza;
- 3 la definizione di una nuova procedura di gestione degli indicatori che pone il dirigente al centro di ogni attività di modifica o integrazione degli indicatori di performance dell'area di sua competenza;
- 4 l'esigenza che gli scostamenti del dato consuntivo rispetto agli obiettivi vengano opportunamente commentati dal dirigente
- 5 la possibilità di stabilire, in alcuni casi motivati, dei target di mantenimento e, in casi eccezionali in cui sia oggettivamente riscontrabile un'influenza esogena, di disapplicare un indicatore su richiesta motivata

lo scorso giugno 2014 la DG ha presentato ai dirigenti e a tutti i responsabili t.a. i risultati della relazione sulla performance 2013, invitando a analizzare i risultati emersi e a preparare eventuali proposte di modifica delle domande degli indicatori a valenza valutativa, proponendo anche altri interventi di ulteriore affinamento del sistema, da realizzare a partire da settembre:

- 1 modifica di alcune domande di CS legate a indicatori valutativi
- 2 definizione delle schede di valutazione della DG e dei dirigenti
- 3 individuazione di un modello per la definizione di target mirati e di mantenimento in luogo delle percentuali fisse del 3%
- 4 definizione di un limite massimo del 20% per gli indicatori di gestione

1 modifica degli indicatori di CS valutativi relativi a ciascuna area

Proposta: come anticipato a giugno dal DG a tutti i responsabili delle strutture in questa fase è previsto un intervento contenuto di modifica del testo di alcune delle domande che impattano sugli indicatori legati alla valutazione e la ridefinizione del target di destinatari per le domande relative ad alcuni servizi.

Una modifica più significativa del SMV è già prevista per il prossimo anno in corrispondenza con la implementazione della definizione di un prototipo del modello di controllo, del modulo di allocazione costi e dell'individuazione e attivazione del cruscotto di indicatori di performance che realizzano il compimento dell'ultimo modulo del DWH di ateneo U-Gov (modulo pianificazione e controllo), destinato a sostituire l'applicativo eDaCoP ora utilizzato per raccolta e elaborazione dei dati degli indicatori di performance previsti dal Piano delle performance da parte del Servizio controllo di gestione.

Il percorso seguito per modificare le domande prevede l'invio delle proposte, la condivisione dei dirigenti con il DG e la presentazione delle domande modificate al personale dell'area.

Sia le domande che i nuovi target, ridefiniti con il contributo del Servizio programmazione e valutazione, sono condivisi con Nucleo di Valutazione.

2 definizione delle schede di valutazione della DG e dei dirigenti

Il quadro attuale del peso dei diversi tipi di obiettivi sulla scheda di valutazione individuale dei dirigenti e del DG è il seguente:

tab 1

CLASSE OBIETTIVI	RESPONSABILI				COLLABORATORI	
	di area	di divisione	di staff o servizio o processo o titolari di funzione spec.		EP	C/D
	Dirigenti	EP	EP	C e D		
Ateneo	40	40	30	30	30	10
Gestione	10	20	20	20	20	
Struttura			10	10	10	50
Innovazione	10	10	10	10	10	10
Comportamenti	40	30	30	30	30	30

La proposta:

Per i dirigenti viene confermata la scheda di valutazione esistente, mantenuto il peso per le classi di obiettivi indicato in tab 1, rinviando al 2015, anno in cui è prevista la revisione generale del sistema di misurazione, un riflessione più approfondita sui cambiamenti da introdurre.

Per il DG: viene proposta una scheda di valutazione basata sulle seguenti ipotesi:

- un peso del 40% degli obiettivi di ateneo (desunti dal piano della performance);
- 20% degli obiettivi di ateneo legati ad una selezione di indicatori globali di ateneo su cui l'attività del DG ha impatto; nella tab. 2 figurano alcuni indicatori generali considerati ai fini della scheda 2014, rispetto ai quali si ritiene che il più adatto sia: "Spese personale / FFO + Tasse e Contributi" in quanto maggiormente espressivo del contributo del DG alla gestione amministrativa dell'ateneo;
- 20% sugli obiettivi di performance "dirigenziale", intesa come media complessiva ponderata dei risultati delle schede di valutazione dei dirigenti e degli indicatori di performance degli staff in capo alla DG, che permetterebbe così di collegare la valutazione DG a quella dei Dirigenti;
- 20% legati ad obiettivi di soddisfazione degli stakeholders attraverso un indicatore generale di CS dato dalla media pesata di indicatori riferiti ai 3 principali stakeholders principali (studenti, PTA, docenti), attingendo comunque a domande già oggi raccolte nei questionari diffusi annualmente¹.

¹ L'ipotesi proposta per quest'ultimo tipo di obiettivi prevedrebbe una valutazione così ponderata:

- 0,50 per la media dei valori di tutte le domande proposte nel questionario GP degli studenti
- 0.25 per la media dei valori della domanda "Tenendo conto di tutti gli aspetti considerati, sono complessivamente soddisfatto dei servizi tecnici e amministrativi di supporto erogati dall'Ateneo" proposta nel questionario dei docenti
- 0.25 per la media dei valori della domanda "Tenendo conto di tutti gli aspetti considerati, sono complessivamente soddisfatto dei servizi tecnici e amministrativi di supporto erogati dall'Ateneo" proposta nel questionario del personale tecnico amministrativo

Proposta modifica del Sistema di Misurazione e Valutazione delle performance CDA 26.11.14

Tab. 2 Selezione di indicatori globali di performance utilizzabili per la valutazione del DG.

Codice Indicatore	Descrizione
IG001	Spese personale/FFO
IG002 *	Spese personale/entrate
IG003	Spese personale didattica/entrate complessive
IG008	Spese personale ricerca/entrate complessive
IG009 *	Autofinanziamento/FFO
IG010	Entrate per attività formative/ entrate complessive
IG011	Entrate per attività diversificate/ entrate complessive
IG013	% spese per diritto studio su uscite complessive
IG014	(Spese diritto studio - Trasferimenti) / Contribuzione studentesca
IG064	N. immatricolati stranieri / n. immatricolati e iscritti 1° anno totali
IG017	Spesa energia/mq ateneo
Nuovo**	Spese personale / FFO + Tasse e Contributi (limite 80%)
Nuovo % autofinanziamento**	Autofinanziamento/Entrate Totali

*Già indicati nella tabella delle azioni di intervento prioritario e degli indicatori di performance individuale scelti ai fini della valutazione delle prestazioni presente nel PP 2014-2016.

**Questi indicatori, molto simile a IG002 e IG009 nella tabella sopra, sono stati individuati come indicatori generali da inserire nel "Piano della Performance integrato" dal gruppo di lavoro del MIP sul progetto GP (come da materiale diffuso nell'incontro ristretto di settembre 2014)

Tab. 3 Esempio di scheda obiettivi dirigente

Scheda obiettivi								
Dirigente: (cognome e nome) Area:								
n.	cl.	obiettivi (descrizione sintetica)	parametro	peso%	livelli di performance	Risultati	Val.	Val. Pond.
1	A	Azione di intervento prioritaria dell'Area (da PP)	Indicatore di progetto	40	Minimo Adeguito Eccellente			0,0
2	A	Azione di intervento prioritaria dell'Area (da PP)	Indicatore di progetto		Minimo Adeguito Eccellente			0,0
2	A	Azione di intervento prioritaria dell'Area (da PP)	Indicatore di progetto		Minimo Adeguito Eccellente			0,0
3	G	Obiettivi di performance organizzativa della struttura (Area)	Valutazione media ponderata degli indicatori di performance valutativi	10	Indicatori previsti per la sua Area di competenza			0,0
5	I	(Eventuale) Obiettivo di Innovazione	Indicatore di progetto	10	Minimo Adeguito Eccellente			0,0
6	C	ORIENTAMENTO STRATEGICO	Indicatore di comportamento	40	Scala misura comportamenti			0,0
7	C	INNOVAZIONE	Indicatore di comportamento		Scala misura comportamenti			
8	C	COORDINAMENTO E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	Indicatore di comportamento		Scala misura comportamenti			
9	C	ORIENTAMENTO ALL'UTENZA E ATTENZIONE ALL'IMMAGINE ISTITUZIONALE	Indicatore di comportamento		Scala misura comportamenti			
10	C	RISOLUZIONE DEI PROBLEMI	Indicatore di comportamento		Scala misura comportamenti			
11	C	LEADERSHIP DEL CAMBIAMENTO	Indicatore di comportamento		Scala misura comportamenti			
12	C	DATI E REPORTISTICA	Indicatore di comportamento		Scala misura comportamenti			
				100	Punteggio complessivo valutazione del periodo			0,0

Legenda: A =obiettivi di ateneo, G=obiettivi di gestione, DG=obiettivi correlati alla scheda DG, I= obiettivi di innovazione, C=obiettivi comportamentali

Tab. 4 Esempio di scheda obiettivi DG

Scheda obiettivi								
Direttore Generale								
n.	cl.	Obiettivi (descrizione sintetica)	parametro	peso%	livelli di performance	Risultati	Val.	Val. Pond.
1	A	Progetto U-GOV	Indicatore di progetto	40	Minimo Adeguato Eccellente			0,0
2	A	Benessere Organizzativo	Indicatore di progetto		Minimo Adeguato Eccellente			0,0
3	A	Carta dei Servizi	Indicatore di progetto		Minimo Adeguato Eccellente			
4	A	Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e Piano triennale di prevenzione della corruzione	Indicatore di progetto		Minimo Adeguato Eccellente			
5	A	Qualità della Ricerca	Indicatore di progetto		Minimo Adeguato Eccellente			0,0
6	IG	Obiettivi globali di performance	Valutazione media ponderata complessiva degli indicatori globali di performance selezionati	20				0,0
7	ID	Obiettivi di performance "dirigenziale"	Valutazione media ponderata complessiva delle schede di valutazione dei dirigenti e degli indicatori di performance degli staff in capo alla DG	20				0,0
8	S	Obiettivi di Soddisfazione degli Stakeholders	Valutazione media ponderata degli indicatori di soddisfazione generale (Studenti - Docenti- PTA)	20				0,0
				100	Punteggio complessivo valutazione del periodo			0,0

legenda: A =obiettivi di ateneo, IG = obiettivi Globali di Ateneo; ID = obiettivi correlati alla performance dei dirigenti, S = obiettivi di soddisfazione degli Stakeholders

3 individuazione di un modello per la definizione di target mirati e di mantenimento in luogo delle percentuali fisse del 3%

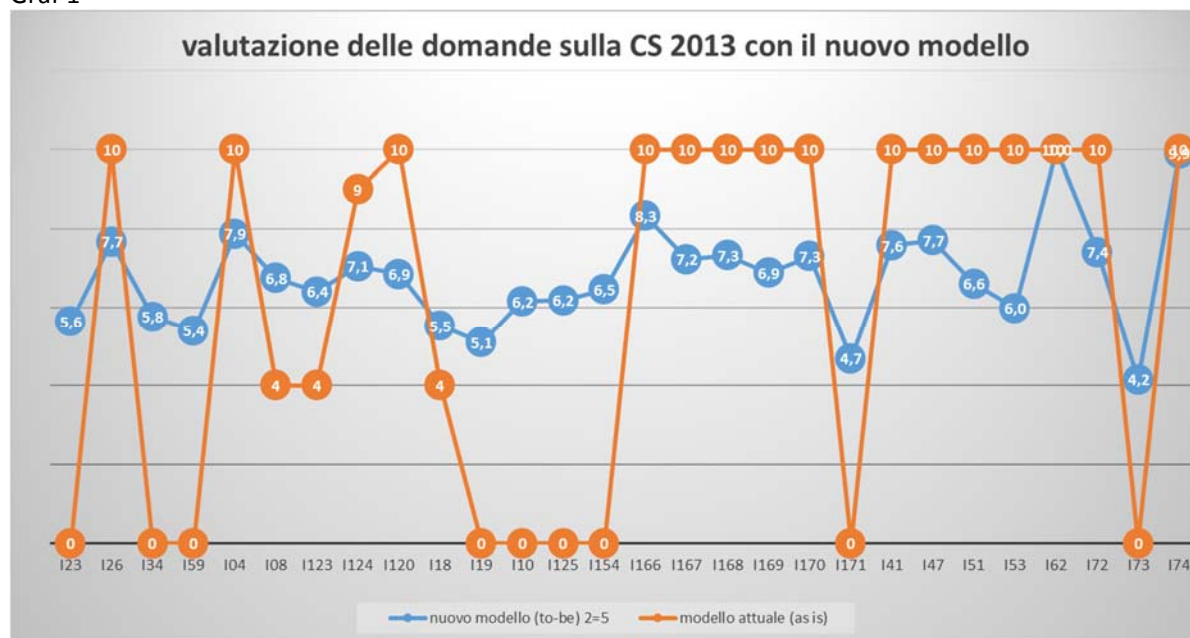
Il modello attuale di valorizzazione dei risultati raggiunti si basa sulla variazione % del risultato rispetto all'anno precedente, attribuendo un voto 0-10 a seconda che la variazione ricada in un range -3%/+3% opportunamente suddiviso in segmenti.

Il nuovo modello rappresenta un affinamento in quanto premia sia il risultato annuo conseguito in termini assoluti, sia (in misura più o meno significativa) il miglioramento/peggioramento rispetto all'anno precedente (espresso dalla variazione); inoltre tiene conto di una soglia minima di sufficienza del servizio (sotto la quale il servizio è ritenuto insoddisfacente).

Es. del nuovo modello: il voto finale della domanda (su scala risposte 1-4) è dato da:

- un voto su scala 0-10 riscalato in modo che se la risposta è $1 \leq x \leq 2$ il punteggio decimale va da 1 a 5, e se la risposta CS va $2 \leq x \leq 4$ il punteggio decimale va da 5 a 10 (si utilizzano quindi due trasformazioni separate in base al valore soglia 2, ben visibili dall'inclinazione della retta in graf 2); diversamente dal modello precedente che premiava la variazione indipendentemente dal risultato assoluto, ai fini della valutazione del risultato il nuovo modello considera sufficiente una voto pari a 6, che corrisponde a un valore (nella scala di risposte 1-4) pari a 2,4 che rappresenta la "soglia minima"
- oltre alla valutazione sopra illustrata, il modello prevede un premio/penalizzazione (in un range +/-1 punto) a seconda se il valore conseguito è un miglioramento o peggioramento rispetto al dato precedente; esso rappresenta un elemento di continuità col modello precedente

Graf 1



Sostanzialmente il nuovo modello consente di attenuare molto i picchi sia in positivo che in negativo, limitando il peso complessivo della valutazione dello scostamento percentuale con il risultato precedente e dando maggior rilievo al punteggio complessivo raggiunto con le domande di CS. Riducendo considerevolmente il peso della variazione il valore soglia di 2,4 diviene, in assenza di variazioni,

Graf 2 Corrispondenza tra i valori delle domande (1-4) e il valutazione delle performance (1-10)



Tab 5 Legame tra valutazione delle performance e indennità di produttività

media domande	valutazione 1-10	indennità
$1 < x < 2,39999$	$x < 6$	0%
$2,4 \leq x < 2,8$	$6 \leq x < 7$	50%
$2,8 \leq x < 3,2$	$7 \leq x < 8$	70%
$3,2 \leq x$	$10 \leq x \leq 8$	100%

4 definizione di un limite massimo del 20% per gli indicatori di gestione

Il peso attribuito dalla tabella 1 agli obiettivi di gestione, pari al 20%, non può in ogni caso essere superato.

Nel caso di assenza di obiettivi di altre categorie, il peso relativo andrà posto su obiettivi di struttura (per tutte le categorie di personale t.a. non dirigente)

Spett. IUAV

Alla cortese attenzione del

Presidente del Nucleo di Valutazione

Avv. Daniela Salmini

Oggetto: commento sulle proposte di modifica del SMV Iuav 2014

Il documento si articola in quattro punti relativi alla modifica degli indicatori di Customer Satisfaction per la valutazione di ciascuna area, alla definizione delle schede di valutazione della DG e dei dirigenti, alla proposta di definizione di target mirati al posto di percentuali fisse del 3% e, infine la proposta di definire il limite massimo del 20% per gli indicatori di gestione.

Si ricorda che una modifica più significativa del SMV è già prevista per il prossimo anno. Le quattro proposte avanzate anticipano la linea della revisione attesa rendendo il modello molto più rispondente alle esigenze di equa valutazione delle prestazioni e di considerazione delle rispettive determinanti. Le proposte tengono anche conto della imminente sostituzione dell'applicativo attualmente in uso per la raccolta e elaborazione dei dati che alimentano il calcolo degli indicatori di performance da parte del Servizio controllo di gestione.

Come componente del Nucleo di valutazione, sottolineo la coerenza delle iniziative finora realizzate con il quadro generale di progetto a suo tempo approvato.

Venezia, 20 Novembre 2014

Con i più cordiali saluti

Bruno Bernardi

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

26 novembre 2014 delibera n. 117 Cda/2014/dg/affari legali	pagina 1/2 allegati: 1
---	---------------------------

7 Codice di comportamento dell'Università luav di Venezia ai sensi dell'art. 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e del regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, emanato con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62: approvazione

Il presidente informa che in attuazione a quanto previsto dall'articolo 54, comma 5 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dall'articolo 1, comma 2 del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, che impongono ad ogni pubblica amministrazione di adottare un proprio codice di comportamento che integri e specifichi il "Codice di comportamento nazionale" approvato con D.P.R. n. 62/2013, il direttore generale, quale responsabile per la prevenzione della corruzione, con il supporto del servizio affari legali, ha proceduto a:

- redigere uno schema del Codice di comportamento dei dipendenti dell'Università luav di Venezia, che ha tenuto conto delle prescrizioni contenute nel D.P.R. n. 62/2013 ("Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165") emanato in data 16 aprile 2013 che, in attuazione di quanto previsto dall'art. 54 del decreto legislativo n. 165/2001, definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare, del Piano Nazionale Anticorruzione approvato in data 11 settembre 2013 dall'ANAC, della delibera ANAC 75/2013 "Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni – articolo 54, comma 5. decreto legislativo n. 165/2001", in cui sono esplicitate le indicazioni relative al contenuto dei codici ed alla procedura da seguire per la loro adozione, della bozza predisposta dal Gruppo di lavoro anticorruzione/trasparenza del CODAU;
- avviare, in ottemperanza a quanto previsto dalla delibera ANAC n. 75/2013, la procedura aperta di consultazione degli stakeholder, individuati principalmente nel personale dell'Ateneo, nei collaboratori o consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarico, nelle organizzazioni sindacali rappresentative presenti all'interno dell'Università, nelle associazioni e altre forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi, nonché negli utenti che fruiscono delle attività e dei servizi offerti dall'ateneo. A tale scopo il responsabile ha provveduto a pubblicare in data 4 agosto 2014 sulla home page del sito di ateneo lo schema di Codice di comportamento e un avviso pubblico in cui si invitavano i soggetti interessati a far pervenire entro il termine del 20 settembre 2014 specifiche proposte ed osservazioni utilizzando il modulo appositamente predisposto. Il suddetto termine è stato poi prorogato al 30 settembre 2014, al fine di accogliere la richiesta avanzata in tal senso dalle rappresentanze sindacali unitarie presenti in Ateneo;
- esaminare le osservazioni e le proposte pervenute dal personale tecnico e amministrativo e da una organizzazione sindacale;
- modificare e integrare, laddove possibile, il testo del codice, alla luce delle proposte e/o osservazioni pervenute;
- trasmettere il codice così come modificato al nucleo di valutazione di ateneo, chiamato ad emettere parere obbligatorio.

A tale ultimo riguardo il presidente informa che il nucleo di valutazione di ateneo con nota del 5 novembre 2014 prot. n. 22106 ha espresso parere favorevole in merito alla conformità del codice di comportamento luav rispetto al D.P.R. n. 62/2013 e alle linee guida ANAC così come il senato accademico nella seduta dell'11 novembre 2014.

Il presidente dà lettura del codice di comportamento dei dipendenti dell'Università luav di Venezia e della relazione di accompagnamento del codice allegati alla presente delibera di cui costituiscono parte integrante (allegato 1 di pagine 11).

Il consiglio di amministrazione

- udita la relazione del presidente

- visti il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ed in particolare l'articolo 54, comma 5 e il D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 ed in particolare l'articolo 1, comma 2

- visto il parere favorevole espresso dal nucleo di valutazione di luav e quanto deliberato dal senato accademico nella seduta dell'11 novembre 2014

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

26 novembre 2014 delibera n. 117 Cda/2014/dg/affari legali	pagina 2/2 allegati: 1
---	---------------------------

delibera all'unanimità di approvare il codice di comportamento dei dipendenti dell'Università luav di Venezia e la relazione di accompagnamento del codice allegati alla presente delibera, dando mandato al direttore generale, quale responsabile per la prevenzione della corruzione, di adottare gli atti di competenza.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CODICE DI COMPORTAMENTO DELL'UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA

Art. 1 Disposizioni di carattere generale

1. Il presente Codice di comportamento, di seguito denominato "Codice", è adottato in attuazione di quanto disposto dall'articolo 54 comma 5 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e del Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, emanato con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62, di seguito denominato "Codice di comportamento nazionale", integrandone e specificandone le previsioni.

Art. 2 Ambito di applicazione

1. Il presente Codice si applica a tutto il personale dipendente, a tempo indeterminato e determinato, dell'Università Iuav di Venezia:

- 1) Dirigenti;
- 2) Personale tecnico e amministrativo;
- 3) Tecnologi di cui all'art. 24 bis della L. 240/2010.

2. Per il personale in regime di diritto pubblico, di cui all'art. 3, comma 2 del decreto legislativo 30 settembre 2001, n. 165 (professori e ricercatori), le norme contenute nel presente Codice costituiscono principi generali di comportamento, analogamente a quanto previsto dal Codice etico di ateneo, per quanto compatibili con le disposizioni dei rispettivi ordinamenti.

3. Le disposizioni del presente Codice si applicano, altresì, per quanto compatibili, a tutti i soggetti che intrattengono rapporti con l'Ateneo e, in particolare, ai collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ivi inclusi gli incarichi di didattica ai sensi dell'art. 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240; ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opere in favore dell'amministrazione; ai titolari di contratti di assegni di ricerca di cui all'art. 22 della L. 240/2010; ai titolari di borse di studio e di ricerca; agli studenti titolari di contratti di collaborazione a tempo parziale (150 ore) e a ogni altro soggetto non ricompreso nelle lettere precedenti a cui la normativa estenda l'applicazione del presente Codice e delle disposizioni collegate o che intrattenga un rapporto formalizzato con l'Ateneo.

4. Ai fini di cui al precedente comma, nei contratti o negli atti di incarico o di nomina oppure in apposito patto aggiuntivo è inserita un'apposita clausola di risoluzione del rapporto o di cessazione dalla carica, in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente Codice di comportamento, accertata dall'Autorità disciplinare competente.

Art. 3 Principi generali

1. Il lavoratore osserva la Costituzione, servendo la Nazione con disciplina ed onore, conformando la propria condotta ai principi di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa e svolge i propri compiti nel rispetto della legge, perseguendo l'interesse pubblico senza abusare della posizione o dei poteri di cui è titolare. Conosce e osserva lo Statuto, i regolamenti e il presente Codice.

2. Il lavoratore rispetta altresì i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità, ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso conflitto di interesse.

3. Il lavoratore, in quanto parte della comunità universitaria, concorre al perseguimento delle finalità istituzionali e degli obiettivi strategici dell'Ateneo secondo il grado di responsabilità previsto dal proprio ordinamento e dalle funzioni attribuitegli.

4. Il lavoratore non usa a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni d'ufficio, evita situazioni e comportamenti che possano ostacolare il corretto adempimento dei compiti o nuocere agli interessi o all'immagine dell'Ateneo. Nell'ambito del presente Codice i "fini privati" comprendono ogni fine diverso da quello istituzionale e pertinente al rapporto con l'Ateneo.

5. Il lavoratore esercita i propri compiti orientando l'azione amministrativa ai principi di economicità, efficienza ed efficacia. La gestione di risorse pubbliche ai fini dello svolgimento delle attività amministrative deve seguire una logica di contenimento dei costi, che non pregiudichi la qualità dei risultati.

6. Nei rapporti con i destinatari dell'azione amministrativa, il lavoratore assicura uguale trattamento a parità di condizioni, astenendosi, altresì, da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi sui destinatari dell'azione amministrativa o che comportino discriminazioni basate su sesso, nazionalità, origine etnica, caratteristiche genetiche, lingua, religione o credo, convinzioni

personali o politiche, appartenenza a una minoranza nazionale, disabilità, condizioni sociali o di salute, età e orientamento sessuale o su altri diversi fattori.

7. Il lavoratore dimostra la massima disponibilità e collaborazione nei rapporti con le altre pubbliche amministrazioni, assicurando lo scambio e la trasmissione delle informazioni e dei dati in qualsiasi forma anche telematica, nel rispetto della normativa vigente.

Art. 4 Regali, compensi e altre utilità

1. Il lavoratore non chiede, né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità.

2. Il lavoratore non accetta, per sé o per altri, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia o istituzionali e nell'ambito delle consuetudini internazionali. In ogni caso, indipendentemente dalla circostanza che il fatto costituisca reato, il lavoratore non chiede, per sé o per altri, regali o altre utilità, neanche di modico valore, a titolo di corrispettivo per compiere un atto previsto dal proprio ruolo da soggetti che possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti al proprio ruolo, né da soggetti nei cui confronti è chiamato a svolgere o a esercitare attività o potestà proprie del ruolo ricoperto.

3. Il lavoratore non accetta, per sé o per altri, da un proprio subordinato, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore. Il lavoratore non offre, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità a un proprio sovraordinato, salvo quelli d'uso di modico valore.

4. Ai fini del presente articolo, per regali o altre utilità di modico valore si intendono quelle di valore non superiore, in via orientativa, a € 150, anche sotto forma di sconto. Tale limite è riferito all'anno solare per tutte le elargizioni (regali, vantaggi economici o altra utilità) riconducibili a ciascun lavoratore. Il lavoratore non può ricevere, per sé o per altri, alcun regalo quando trattasi di denaro contante o altro strumento di pagamento sostitutivo del denaro (buoni acquisto, ricariche carte prepagate, carte telefoniche etc.).

5. Il lavoratore comunica al Responsabile della prevenzione della corruzione il ricevimento di regali e/o altre utilità, fuori dai casi consentiti dal presente Codice. La comunicazione deve essere effettuata tempestivamente in forma scritta.

6. L'inosservanza del comma precedente determina responsabilità disciplinare.

7. I regali e, ove possibile, le altre utilità, ricevuti al di fuori dei casi consentiti e qualora non ne sia possibile la restituzione, sono consegnati dall'interessato all'Ateneo entro e non oltre tre giorni dalla ricezione.

8. Il lavoratore non accetta incarichi di collaborazione da soggetti privati che abbiano avuto, nel biennio precedente all'assegnazione all'ufficio del lavoratore medesimo, un interesse significativo in decisioni o attività dell'ufficio di appartenenza. Ai fini del presente articolo:

- per "incarichi di collaborazione" si intendono incarichi di qualsiasi tipologia ed a qualsiasi titolo (a titolo esemplificativo e non esaustivo, incarichi di consulente, perito, arbitro, revisore, procuratore, etc.);

- per "soggetti privati" si intende ogni ente privato, anche senza scopo di lucro, con esclusione degli enti privati previsti nell'Elenco delle amministrazioni pubbliche (inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196), degli enti partecipati in misura maggioritaria da una pubblica amministrazione, nonché i soggetti giuridici generati nell'ambito delle attività di trasferimento tecnologico.

9. Il Responsabile della prevenzione della corruzione vigila sulla corretta applicazione del presente articolo.

Art. 5 Partecipazione ad associazioni e organizzazioni

1. Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, il lavoratore comunica tempestivamente al responsabile dell'ufficio di afferenza la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interesse possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio. Il presente comma non si applica in caso di adesione a partiti politici o a sindacati. La comunicazione, che deve contenere i dati essenziali relativi all'associazione e alle ragioni della potenziale interferenza, viene effettuata in forma scritta entro 15 giorni:

a) dall'assunzione, dall'affidamento dell'incarico o dal trasferimento ad altro ufficio;

b) dalla adesione o dalla conoscenza della possibile interferenza che possa verificarsi con le attività della struttura cui il lavoratore è assegnato;

c) ovvero entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente Codice.

3. Il pubblico dipendente non costringe altri dipendenti ad aderire ad associazioni od organizzazioni, né esercita pressioni a tale fine, promettendo vantaggi o prospettando svantaggi di carriera.

Art. 6 Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse

1. Il lavoratore, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, comunica, entro 15 gg, al responsabile della struttura di riferimento, tutti i rapporti di collaborazione, diretti o indiretti, con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

- a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;
- b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

2. La comunicazione viene resa nelle forme di cui all'articolo precedente. Per la definizione di soggetti privati si rinvia a quanto indicato all'articolo 4 comma 8.

3. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura.

4. La disciplina dei conflitti di interesse è contenuta nell'articolo 7.

Art. 7 Conflitto di interessi e obbligo di astensione

1. Il lavoratore comunica al responsabile dell'ufficio di appartenenza quando ritiene sussistere un conflitto, anche potenziale, tra le attività del proprio ufficio e un interesse personale proprio o degli altri soggetti indicati al precedente art. 6.

3. La comunicazione è resa tempestivamente in forma scritta, prima di compiere atti e contiene ogni informazione utile a valutare la rilevanza del conflitto.

4. Il responsabile dell'ufficio di appartenenza, assunte le informazioni necessarie, si pronuncia sulla rilevanza del conflitto di interessi e, se necessario, decide sull'astensione adottando gli atti conseguenti e dandone comunicazione scritta al lavoratore interessato.

5. Qualora il conflitto riguardi un dirigente o un altro lavoratore di cui all'art. 2 commi 2 e 3, la decisione è assunta sulla base di quanto stabilito nel Codice etico; qualora il conflitto riguardi il Direttore generale, la decisione è assunta dal Rettore.

6. La mancata, tardiva, incompleta o falsa comunicazione determina responsabilità disciplinare.

Art. 8 Prevenzione della corruzione

1. Ai fini di quanto stabilito dall'art. 8 del Codice di comportamento nazionale, il lavoratore, è tenuto ad osservare quanto prescritto dalla normativa anticorruzione e dai piani da essa previsti e può segnalare all'Ateneo eventuali situazioni di illecito, di qualunque genere, di cui sia venuto a conoscenza.

2. Al fine di tutelare la propria riservatezza, il lavoratore può effettuare la segnalazione direttamente al Responsabile della prevenzione della corruzione, fornendo ogni informazione necessaria e l'eventuale documentazione pertinente.

3. Il Responsabile della prevenzione della corruzione, acquisite sommarie informazioni:

- a) qualora ritenga la segnalazione meritevole di approfondimento, trasmette entro cinque giorni gli atti all'Autorità disciplinare competente e adotta ogni altra misura necessaria anche a tutela del lavoratore autore della segnalazione;
- b) qualora ritenga la segnalazione non meritevole di approfondimento, ne dà comunicazione al lavoratore autore della stessa.

Art. 9 Trasparenza e tracciabilità

1. Il lavoratore imposterà la propria attività secondo principi di trasparenza e assicura la massima tracciabilità nei processi decisionali, sia ai fini dell'adempimento degli obblighi normativi, sia ai fini di garantire la

soddisfazione degli utenti finali.

2. Il lavoratore conosce e osserva la normativa vigente e il Programma triennale della trasparenza e integrità di Ateneo.
3. Il lavoratore pone particolare cura nello svolgimento di una trasparente azione amministrativa e nella gestione dei contenuti delle informazioni in suo possesso al fine di evitare danni all'immagine dell'Ateneo.
4. Al fine di garantire la continuità dell'attività d'ufficio, nonché la reperibilità, la tracciabilità e la condivisione delle informazioni, il lavoratore, utilizza, ove previsto, gli strumenti informatici di Ateneo, seguendo le modalità di archiviazione previste dalle procedure interne.
5. Il lavoratore presta particolare cura alla produzione e pubblicazione di dati in formato aperto, ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Art. 10 Comportamenti nei rapporti privati

1. Il lavoratore, nei rapporti privati anche con pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, non usa in modo improprio la posizione che ricopre nell'Ateneo e pone particolare cura al fine di non recare danno all'immagine dell'Ateneo. A tal fine il lavoratore non può usare il nome, il marchio e il logo dell'Università se non per attività collegate all'incarico svolto presso la stessa.

Art. 11 Comportamento in servizio

1. Fermo restando il rispetto dei termini del procedimento amministrativo, il lavoratore, salvo giustificato motivo, non ritarda né adotta comportamenti tali da far ricadere su altri lavoratori il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria spettanza.
2. Il lavoratore utilizza i permessi di astensione dal lavoro, comunque denominati, nel rispetto delle condizioni previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.
3. Il lavoratore garantisce l'effettiva presenza in servizio, ai sensi dell'art. 55 –quinquies del decreto legislativo 30 settembre 2001, n. 165, attraverso l'uso corretto e diligente dei sistemi di rilevamento delle presenze messi a disposizione dall'Ateneo.
4. Il lavoratore utilizza gli spazi, gli arredi, il materiale, le attrezzature, gli strumenti informatici, i telefoni messi a disposizione dall'Ateneo con particolare cura e diligenza e secondo le modalità previste. Il lavoratore si serve del mezzo di trasporto, eventualmente messo a disposizione all'Ateneo, solo per lo svolgimento dei compiti di ufficio, astenendosi dal trasportare terzi, se non per motivi di ufficio.
5. Il lavoratore che rappresenta l'Ateneo nelle controversie giudiziali o stragiudiziali, anche per delega dell'Avvocatura di Stato, è tenuto all'osservanza della normativa di riferimento.
6. Il lavoratore che compia un'attività che possa essere oggetto di tutela quale opera dell'ingegno informa tempestivamente il responsabile della struttura o il responsabile scientifico mettendo a disposizione quanto necessario per l'eventuale tutela.
7. Il lavoratore che faccia uso di strumentazioni, macchine o altri apparati è tenuto a osservare la normativa specifica, le indicazioni d'uso e ogni cautela per prevenire ed evitare rischi per la salute propria o di terzi (d.lgs. 81/2008).
8. Il lavoratore che riceva beni della Università o di altri enti, con cui la Università abbia un contratto o una convenzione, in uso per ragioni di servizio assume gli obblighi di custodia e protezione previsti dalla normativa applicabile. Il lavoratore non cede, nemmeno temporaneamente, a terzi i beni suddetti, salvo i casi previsti dalla legge.
9. Il lavoratore custodisce con particolare cura e diligenza gli strumenti informatici, nonché le credenziali di accesso ai sistemi informativi messi a disposizione dall'Ateneo, anche al fine di non pregiudicarne la sicurezza informatica.

Art. 12 Rapporti con il pubblico

1. Il lavoratore mantiene contegno e professionalità adeguati nei rapporti con il pubblico e con gli utenti, consapevole di rappresentare l'Ateneo.
2. Il lavoratore in rapporto con il pubblico si fa riconoscere attraverso l'esposizione in modo visibile del badge, cartellino identificativo od altro supporto messo a disposizione dall'amministrazione, salvo diverse indicazioni di servizio, anche in considerazione della sicurezza dei lavoratori, opera con spirito di servizio, correttezza, cortesia e disponibilità e, nel rispondere alla corrispondenza, a chiamate telefoniche e ai messaggi di posta elettronica, opera nella maniera più tempestiva, completa e

accurata possibile. Qualora non sia competente per posizione rivestita o per materia, indirizza l'interessato al funzionario o ufficio competente della medesima amministrazione. Nelle operazioni da svolgersi e nella trattazione delle pratiche il lavoratore rispetta, salvo diverse esigenze di servizio o diverso ordine di priorità stabilito dall'amministrazione, l'ordine cronologico.

3. Il lavoratore, fatti salvi i propri diritti, si astiene da dichiarazioni pubbliche oggettivamente denigratorie nei confronti dell'Ateneo.

4. Possono rilasciare dichiarazioni pubbliche a nome dell'Ateneo solo le persone autorizzate.

5. Il lavoratore deve essere chiaro ed esaustivo nel fornire le risposte alle varie istanze ricevute; se l'istanza è formulata in via telematica il lavoratore si impegna ad utilizzare lo stesso strumento con cui è stata inoltrata la stessa, provvedendo ad istruire la risposta con tempistiche rispondenti al tenore del quesito e comunque adeguate agli standard di efficienza. Devono inoltre essere sempre evidenziati tutti gli elementi idonei ai fini dell'identificazione del responsabile della risposta. Le risposte, qualora non determinino l'attivazione di procedimenti amministrativi, sono inoltrate di norma entro trenta giorni dal ricevimento dell'istanza, salvo giustificato motivo.

6. Nello svolgimento della propria attività il lavoratore assicura il rispetto dei tempi indicati nella carta dei servizi e degli standard di qualità, ove esistenti.

7. Il dipendente non assume impegni né anticipa l'esito di decisioni o azioni proprie o altrui inerenti all'ufficio, al di fuori dei casi consentiti. Fornisce informazioni e notizie relative ad atti od operazioni amministrative, in corso o concluse, nelle ipotesi previste dalle disposizioni di legge e regolamentari in

materia di accesso, informando sempre gli interessati della possibilità di avvalersi anche dell'Ufficio per le relazioni con il pubblico. Rilascia copie ed estratti di atti o documenti secondo la sua competenza, con le modalità stabilite dalle norme in materia di accesso e dai regolamenti della propria amministrazione.

8. Il dipendente osserva il segreto d'ufficio e la normativa in materia di tutela e trattamento dei dati personali e, qualora sia richiesto oralmente di fornire informazioni, atti, documenti non accessibili tutelati dal segreto d'ufficio o dalle disposizioni in materia di dati personali, informa il richiedente dei motivi che ostano all'accoglimento della richiesta. Qualora non sia competente a provvedere in merito alla richiesta cura, sulla base delle disposizioni interne, che la stessa venga inoltrata all'ufficio competente della medesima amministrazione.

Art. 13 Disposizioni particolari per i dirigenti

1. I lavoratori con incarico dirigenziale (dirigenti), ivi compresi i titolari di incarico ai sensi dell'art. 19, comma 6, del decreto legislativo 30 settembre 2001, n. 165 sono soggetti alla disciplina del presente Codice e alla restante normativa applicabile. I dirigenti osservano e vigilano sul rispetto delle regole disciplinari, di trasparenza e anticorruzione, in materia di assenze e permessi, di incompatibilità, di cumulo di impieghi e incarichi di lavoro da parte dei dipendenti della struttura di cui sono responsabili.

2. I soggetti di cui al comma 1 svolgono con diligenza le funzioni loro spettanti e perseguono gli obiettivi assegnati adottando un comportamento organizzativo adeguato.

3. I soggetti di cui al comma 1 assicurano inoltre una equa ripartizione dei carichi di lavoro all'interno della propria struttura; promuovono riunioni periodiche al fine di ottimizzarne il lavoro attraverso il dialogo e il confronto; vigilano e rimuovono eventuali deviazioni sui carichi di lavoro dovute alla negligenza di alcuni dipendenti.

4. I soggetti di cui al comma 1 prima di assumere le proprie funzioni, comunicano all'Ateneo le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porli in conflitto di interessi con la funzione pubblica svolta. Dichiarano altresì se hanno parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente, che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con la struttura che dovranno dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti la stessa.

5. I soggetti di cui al comma 1 assumono atteggiamenti leali e trasparenti e adottano un comportamento esemplare e imparziale nei rapporti con i colleghi, i collaboratori e i destinatari dell'azione amministrativa. Curano, altresì, che le risorse assegnate alla struttura siano utilizzate per finalità esclusivamente istituzionali e, in nessun caso, per esigenze personali.

6. I soggetti di cui al comma 1 curano, compatibilmente con le risorse disponibili, il benessere organizzativo nella struttura a cui sono preposti, favorendo l'instaurarsi di rapporti cordiali e rispettosi tra i collaboratori, assumono iniziative finalizzate alla circolazione delle informazioni, alla formazione e all'aggiornamento del personale, nonché all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze di genere, di età e di condizioni personali.

7. I soggetti di cui al comma 1 assegnano l'istruttoria delle pratiche tenendo conto delle capacità, delle attitudini e della professionalità del personale a propria disposizione. Affidano eventuali incarichi aggiuntivi in base alla professionalità, secondo criteri di trasparenza e, per quanto possibile, di rotazione.

8. I soggetti di cui al comma 1 concorrono alla valutazione del personale assegnato alla struttura cui sono preposti con imparzialità e rispettando le indicazioni e i tempi prescritti, sulla base di quanto previsto dal sistema di misurazione e valutazione delle performance.

9. I soggetti di cui al comma 1 intraprendono con tempestività le iniziative necessarie ove vengano a conoscenza di un illecito, attivano e concludono, se competenti, il procedimento disciplinare, ovvero segnalano tempestivamente l'illecito all'autorità disciplinare, prestando ove richiesta la propria collaborazione e provvedono ad inoltrare tempestiva denuncia all'Autorità giudiziaria penale o segnalazione alla Corte dei conti per le rispettive competenze. Nel caso in cui ricevano segnalazione di un illecito da parte di un dipendente, adottano ogni cautela di legge affinché sia tutelato il segnalante e non sia indebitamente rivelata la sua identità nel procedimento disciplinare, ai sensi dell'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001.

10. Nei limiti delle proprie possibilità, evitano che notizie non rispondenti al vero quanto all'organizzazione, all'attività e ai dipendenti pubblici, possano diffondersi. Favoriscono la diffusione della conoscenza di buone prassi e buoni esempi al fine di rafforzare il senso di fiducia nei confronti dell'Ateneo.

Art. 14 Contratti ed altri atti negoziali

1. Nella conclusione di accordi e negozi e nella stipula di contratti per conto dell'Ateneo, nonché nella fase di esecuzione degli stessi, il lavoratore non ricorre a mediazione di terzi, né corrisponde o promette ad alcuno utilità a titolo di intermediazione, né per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto. Il presente comma non si applica ai casi in cui l'Ateneo abbia deciso di ricorrere all'attività di intermediazione professionale.

2. Il lavoratore non conclude, per conto dell'Ateneo, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile. Nel caso in cui l'Ateneo concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il lavoratore abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, questi si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio.

3. Il lavoratore che conclude accordi o negozi ovvero stipula contratti a titolo privato, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile, con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione, per conto dell'amministrazione, ne informa per iscritto il dirigente dell'ufficio.

4. Se nelle situazioni di cui ai commi 2 e 3 si trova il dirigente, questi informa per iscritto il Direttore generale.

5. Il lavoratore che riceva, da persone fisiche o giuridiche partecipanti a procedure negoziali nelle quali sia parte l'Ateneo, rimostranze orali o scritte sull'operato dell'ufficio o su quello dei propri collaboratori, ne informa immediatamente, di regola per iscritto, il proprio superiore gerarchico o funzionale.

Art. 15 Vigilanza, monitoraggio e attività formative

1. I soggetti di cui al comma 1 dell'art. 13 vigilano sull'applicazione delle disposizioni di cui al presente Codice. Nell'ambito delle attività conoscitive e di vigilanza, anche prima della contestazione degli addebiti, l'Autorità disciplinare ha accesso a ogni atto e può acquisire ogni informazione pertinente.

2. Le attività svolte ai sensi del presente articolo si conformano alle eventuali previsioni contenute nel piano triennale di prevenzione della corruzione adottato dall'Ateneo ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190. L'ufficio procedimenti disciplinari, oltre alle funzioni disciplinari di cui all'articolo 55-bis e seguenti del decreto legislativo n. 165 del 2001, cura l'aggiornamento del codice di comportamento dell'amministrazione, l'esame delle segnalazioni di violazione dei codici di comportamento, la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, assicurando le garanzie di cui all'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001. Il responsabile della prevenzione della corruzione cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento all'interno dell'Ateneo, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e della comunicazione

all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190, dei risultati del monitoraggio. Ai fini dello svolgimento delle attività previste dal presente articolo, l'ufficio procedimenti disciplinari opera in raccordo con il responsabile della prevenzione di cui all'articolo 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012.

3. Ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare per violazione dei codici di comportamento, l'Ateneo può chiedere all'Autorità nazionale anticorruzione parere facoltativo secondo quanto stabilito dall'articolo 1, comma 2, lettera d), della legge n. 190 del 2012.

4. Il Responsabile della prevenzione della corruzione può proporre l'elaborazione di informative e circolari, l'organizzazione di seminari di aggiornamento per i lavoratori e ogni altra iniziativa utile.

5. Al fine di prevenire, contrastare ipotesi di corruzione, dar corso agli adempimenti connessi a seguito di astensione del dipendente in conflitto di interessi, onde garantire il rispetto di principi di efficienza ed efficacia nell'azione amministrativa, l'Ateneo potrà adottare iniziative di collaborazione con altre Amministrazioni

6. Al personale delle pubbliche amministrazioni sono rivolte attività formative in materia di trasparenza e integrità, che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del codice di comportamento, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti.

7. In caso di comportamenti contrari ai principi contenuti nel presente Codice, posti in essere dal personale in regime di diritto pubblico di cui all'art. 3, comma 2, del decreto legislativo 30 settembre 2001, n. 165 (docenti e ricercatori), si rimanda alle disposizioni del successivo art. 17 comma 3.

Art. 16 Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice

1. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 16 del Codice di comportamento nazionale, la violazione degli obblighi in esso previsti, di quelli previsti dal presente codice nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal codice nazionale e dal Piano triennale di prevenzione della corruzione, integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio e determina responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni, secondo quanto previsto dal D.lgs. 165/2001 e dai Contratti collettivi nazionali di lavoro, ove applicabili. Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione da applicare si deve tener conto delle indicazioni di cui all'art. 16, comma 2, del Codice di comportamento nazionale. Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi vigenti.

2. La violazione degli obblighi suddetti può dar luogo, altresì, a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del lavoratore.

3. Resta ferma la comminazione del licenziamento senza preavviso per i casi di cui al comma 1, art. 55 – quater lettere a), d), e) ed f) del decreto legislativo 30 settembre 2001, n. 165, dai regolamenti e dai contratti collettivi.

4. Restano fermi gli ulteriori obblighi e le conseguenti ipotesi di responsabilità dei lavoratori previsti da norme di legge, di regolamento o dai contratti collettivi.

Art. 17 Disposizioni finali e abrogazioni

1. Il presente Codice di comportamento si interpreta e si applica tenendo conto della normativa vigente.

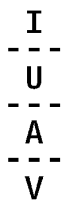
2. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 comma 4 della L. 240/2010, qualora da uno stesso comportamento derivi la violazione disciplinare e la violazione del Codice etico, si procede solo in via disciplinare.

3. La violazione delle norme contenute nel presente codice, applicabili, in quanto principi generali di comportamento, al personale in regime di diritto pubblico di cui all'art. 3, comma 2 del decreto legislativo 30 settembre 2001, n. 165 (docenti e ricercatori), e le relative sanzioni, sono valutate, caso per caso, dal Rettore e dal Collegio di Disciplina ai sensi dell'art. 10 della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

4. L'Ateneo, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del presente codice di comportamento.

5. Il presente Codice viene pubblicato all'albo ufficiale, sul sito web e nella rete intranet dell'Ateneo. Esso viene altresì inviato via posta elettronica a tutti i lavoratori.

6. Il presente Codice viene sottoposto a revisione periodica ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul sito web dell'Ateneo; si applica alle violazioni commesse successivamente all'entrata in vigore.



Università Iuav di Venezia

DIREZIONE GENERALE

Santa Croce 191 / Tolentini
30135 Venezia
t. +39 041 257 1722-1751
f. +39 041 257 1811
direttore.generale@iuav.it

Anna Maria Cremonese direttore generale

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL CODICE DI COMPORTAMENTO DELL'UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA

Con la legge 16 novembre 2012, n. 190: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" sono stati introdotti nel nostro ordinamento nuovi strumenti diretti a rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto della corruzione.

In particolare, con riferimento all'integrità dei funzionari pubblici, l'art. 1, commi 44 e 45, della legge anticorruzione ha novellato l'art. 54 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, rubricato "Codici di comportamento dei dipendenti pubblici" prevedendo, al 1° comma, la competenza del Governo a definire un Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni avente il fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico. E' stato così approvato il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" che rappresenta il Codice di comportamento generale e costituisce la base minima e indefettibile di ciascun Codice di comportamento che ogni singola Amministrazione deve adottare in relazione alle sue specificità.

Pertanto, il direttore generale dell'Università Iuav di Venezia, quale Responsabile della prevenzione della corruzione, con il supporto del servizio affari legali, in attuazione a quanto previsto dall'art. 54, comma 5 del d.lgs. 165/2001 e dall'art. 1, comma 2 del D.P.R. n. 62/2013, che impongono a ogni pubblica amministrazione di adottare un proprio codice di comportamento che integri e specifichi il Codice di comportamento nazionale approvato con D.P.R. n. 62/2013 e in attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione adottato dall'Ateneo con decreto rettorale rep.206 del 29.03.2013, ha proceduto a:

- redigere uno schema del codice di comportamento dei dipendenti dell'Università Iuav di Venezia, che ha tenuto conto delle prescrizioni contenute nel D.P.R. n. 62/2013 ("Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165") emanato in data 16 aprile 2013 che, in attuazione di quanto previsto dall'art. 54 d.lgs. 165/2001, definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare, del Piano Nazionale Anticorruzione approvato in data 11 settembre 2013 dall'ANAC, della delibera ANAC 75/2013 "Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni – art. 54, comma 5. D.Lgs. 165/2001", in cui sono esplicitate le indicazioni relative al contenuto dei codici ed alla procedura da seguire per la loro adozione, della bozza predisposta dal Gruppo di lavoro anticorruzione/trasparenza del CODAU;
- avviare, in ottemperanza a quanto previsto dalla Delibera ANAC n. 75/2013, la procedura aperta di consultazione degli stakeholder, individuati principalmente nel personale dell'Ateneo, nei collaboratori o consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarico, nelle organizzazioni sindacali rappresentative presenti all'interno dell'Università, nelle associazioni e altre forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi, nonché negli utenti che fruiscono delle attività e dei servizi offerti dall'Ateneo. A tale scopo il Responsabile ha provveduto a pubblicare in data 4 agosto 2014 sulla home page del sito di Ateneo lo schema di Codice di comportamento e un avviso pubblico in cui si invitavano i soggetti interessati a far pervenire entro il termine del 20 settembre 2014 specifiche proposte ed osservazioni utilizzando il modulo appositamente predisposto. Il suddetto termine è stato poi prorogato al 30 settembre 2014, al fine di accogliere la richiesta avanzata in tal senso dalle rappresentanze sindacali unitarie presenti in Ateneo;
- esaminare le osservazioni e le proposte pervenute,
- modificare e integrare, laddove possibile, il testo del codice, alla luce delle proposte e/o osservazioni pervenute.

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

A tale proposito si riportano qui di seguito, le osservazioni e/o proposte pervenute nonché le motivazioni dell'Amministrazione circa l'accoglimento o non accoglimento delle stesse.

In linea generale, si precisa che non si sono potute accogliere quelle proposte che avrebbero comportato una deroga al Codice nazionale, dal momento che, ai sensi dell'art. 54, comma 5, del d.lgs 165/2001, il codice di comportamento adottato da ciascuna pubblica amministrazione "integra e specifica" le previsioni del DPR 62/2013, mentre non è prevista la possibilità di deroga.

1) Sono state integralmente recepite le osservazioni contenenti proposte di modifica aventi carattere meramente formale.

2) Articolo 2 "ambito di applicazione". È stato proposto di aggiungere all'art. 2, comma 1, il personale docente luav e a tale proposito è stato chiesto perché *"pur essendo garantita la libertà di insegnamento e autonomia professionale ai docenti universitari (professori e ricercatori), la loro categoria non è o non può essere compresa nell'art.2, comma 1 del codice di comportamento luav e se per tali soggetti esista un codice di comportamento alternativo o differente"*.

La proposta non può essere accolta.

Si evidenzia al riguardo che per i professori e i ricercatori universitari, personale in regime di diritto pubblico, trova tuttora applicazione il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore di cui al R.D. 31 agosto 1933, n. 1592, che prescrive gli obblighi comportamentali cui tale categoria di personale deve attenersi, con le relative sanzioni per il caso di inadempimento. Si applicano, inoltre, le norme del codice etico dell'ateneo. Le norme contenute nel codice di comportamento luav potranno, come disposto dal codice nazionale costituire principi generali di comportamento, per quanto compatibili con le disposizioni sopra richiamate.

3) articolo 10 "comportamenti nei rapporti privati". È stata proposta la cancellazione del comma 2 dell'articolo 10 per la seguente motivazione: *"la definizione tutte le proprie attività private ricomprende qualsiasi aspetto della vita dell'individuo, perfino quelli più intimi e personali. Per di più, il concetto di danno all'immagine dell'ateneo è tanto ampio da impedire di definire con un minimo di chiarezza quale sia il perimetro entro cui debbano essere ricomprese le azioni che possano provocarlo. Addirittura consente di ricomprendere anche attività o espressioni che non hanno nessuna rilevanza penale o civile al punto da poter sanzionare comportamenti semplicemente considerati contrari alla morale comune"*.

Pur comprendendo i timori esposti, la proposta così come formulata non può essere accolta in quanto derogherebbe al codice nazionale. Tuttavia, l'articolo 10 viene così riformulato: *"Il lavoratore, nei rapporti privati anche con pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, non usa in modo improprio la posizione che ricopre nell'Ateneo e pone particolare cura al fine di non recare danno all'immagine dell'Ateneo. A tal fine il lavoratore non può usare il nome, il marchio e il logo dell'Università se non per attività collegate all'incarico svolto presso la stessa"*.

4) articolo 12 "rapporti con il pubblico". È stato proposto di modificare il comma 3 dell'articolo 12 così come segue: *"Salvo il diritto di esprimere valutazioni e diffondere informazioni a tutela dei soggetti interessati, il lavoratore si astiene da dichiarazioni pubbliche palesemente denigratorie nei confronti dell'ateneo"*, per la seguente motivazione: *"la libertà di espressione non può essere limitata agli interventi a tutela dei diritti sindacali o all'essere iscritti a un sindacato. La definizione dichiarazioni offensive potrebbe in via estensiva far ricomprendere anche valutazioni politiche e critiche di merito, individuali o collettive. Incentivare, se non addirittura pretendere, l'esercizio di una autocensura preventiva, avrebbe come unico risultato quello di impedire l'informazione sulle carenze in essere, limitare il confronto e fornire meno strumenti di comprensione ai soggetti interessati"*.

La proposta è stata accolta parzialmente poiché il suo accoglimento integrale avrebbe comportato una deroga al codice nazionale. Tuttavia, al fine di rispondere, almeno in parte, ai timori esposti, il comma 3 dell'articolo 12 viene così riformulato: *"Il lavoratore, fatti salvi i propri diritti, si astiene da dichiarazioni pubbliche oggettivamente denigratorie nei confronti dell'Ateneo"*.

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

5) E' stato osservato l'uso improprio del termine "lavoratore", proponendone la sostituzione con il termine "dipendente", trattandosi di un codice di comportamento per i dipendenti pubblici.

La proposta non viene accolta in quanto le disposizioni del codice si applicano, in quanto compatibili, anche ai soggetti di cui all'art. 2, comma 3, rispetto ai quali non sussiste un rapporto di lavoro dipendente con l'Ateneo. Pertanto, a seconda dei casi, nel codice si è utilizzato il termine dipendente o lavoratore.

6) articolo 2 "ambito di applicazione". Con riferimento all'articolo 2 è stato osservato che *"si ritiene corretto stabilire che i principi generali di comportamento cui fa riferimento lo stesso DPR 62 possano essere applicati a professori e ricercatori che, pur essendo personale di diritto pubblico ai sensi dell'art.3 del d.lgs 165, tuttavia l'attuale ordinamento ritiene anche detta categoria destinataria di norme etiche e comportamentali"*.

Si veda il punto 2.

7) articolo 3 "principi generali". Con riferimento all'articolo 3 si è osservato che *"si nota come venga data al dipendente la facoltà di orientare l'azione amministrativa, cosa su cui certo deve fare la propria parte, ma in subordine alle azioni decisorie degli organi decisorie e di coloro che pongono in essere gli indirizzi della gestione"*.

Si precisa che la norma è riferita ai lavoratori che orienteranno le azioni amministrative nei limiti delle proprie competenze.

8) articolo 13 "disposizioni particolari per i dirigenti". Con riferimento all'articolo 13 si è osservato che *"le norme del codice vanno applicate tout court ai dirigenti, compresi i titolari di incarichi così come previsto dal DPR"*.

La disposizione è in linea con quanto previsto dal Codice nazionale.

Il codice così modificato è stato trasmesso, così come previsto , al Nucleo di Valutazione di Ateneo che con nota prot. n. del .. ha espresso parere ...

Il codice, quindi, strutturato in 17 articoli così rubricati:

- Art. 1 Disposizioni di carattere generale
- Art. 2 Ambito di applicazione
- Art. 3 Principi generali
- Art. 4 Regali, compensi e altre utilità
- Art. 5 Partecipazione ad associazioni e organizzazioni
- Art. 6 Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse
- Art. 7 Conflitto di interessi e obbligo di astensione
- Art. 8 Prevenzione della corruzione
- Art. 9 Trasparenza e tracciabilità
- Art. 10 Comportamenti nei rapporti privati
- Art. 11 Comportamento in servizio
- Art. 12 Rapporti con il pubblico
- Art. 13 Disposizioni particolari per i dirigenti
- Art. 14 Contratti ed altri atti negoziali
- Art. 15 Vigilanza, monitoraggio e attività formative
- Art. 16 Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice
- Art. 17 Disposizioni finali e abrogazioni

è stato poi approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione rispettivamente nelle sedute del e del

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Successivamente il codice, unitamente alla presente relazione di accompagnamento, è stato pubblicato sul sito dell'Ateneo e il responsabile della prevenzione della corruzione ne ha dato comunicazione a tutto il personale con e mail del

Venezia,.....

Il responsabile della prevenzione della corruzione
Il direttore generale
Anna Maria Cremonese

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

26 novembre 2014 delibera n. 118 Cda/2014/ dg/organizzazione eventi e convegni	pagina 1/3
--	------------

8 Convenzioni:

a) protocollo d'intesa con l'istituto veneto di scienze, lettere ed arti per la promozione di eventi, scambio di documentazione, attività di pubblicazione e divulgazione

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta dell'11 novembre 2014, il senato accademico ha deliberato di approvare la proposta di stipula di un protocollo d'intesa con l'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti finalizzato a sviluppare e promuovere eventi sui temi che coinvolgono tutti i campi del sapere, comprendenti architettura, urbanistica, pianificazione territoriale, restauro, arti, teatro e design.

A tale riguardo, il presidente informa il senato che le forme di collaborazione previste sono principalmente:

- la promozione di seminari, incontri, esposizioni e mostre;
- lo scambio di documentazione, attività di pubblicazione e divulgazione.

Il presidente informa inoltre che il protocollo oggetto della presente deliberazione, la cui validità è di tre anni, prevede l'utilizzo degli spazi di Palazzo Franchetti, sede operativa dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e che le attività ivi svolte dovranno avere già una propria copertura finanziaria. Non sono previsti oneri a carico del bilancio di Iuav.

Il responsabile scientifico è il prof. Angelo Maggi.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato.

Protocollo d'intesa

Tra

l'Università IUAV di Venezia, di seguito denominata Iuav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso l'Università Iuav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con

e

l'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti - codice fiscale 00452770274, partita I.V.A. 02728810272 rappresentato dal Presidente Gian Antonio Danieli nato a Padova il 2 maggio 1942, domiciliato per la carica presso L'Istituto Veneto – San Marco 2945 Venezia, legittimato alla firma del presente atto

Premesso che

- l'Università Iuav di Venezia e l'Istituto Veneto Scienze Lettere ed Arti hanno espresso la volontà di istituire stabili rapporti di collaborazione nei campi di attività e di comune interesse;
- l'Istituto Veneto si avvarrà, per le pratiche amministrative relative a manifestazioni tenutesi nella sede storica di Palazzo Loredan e nella sede operativa di Palazzo Franchetti, delle società Venezia Iniziative Culturali srl, società uninominale di cui l'Istituto è socio unico.

Si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Finalità

Iuav e l'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere eventi sui temi che coinvolgono tutti i campi del sapere, comprendenti architettura, urbanistica, pianificazione territoriale, restauro, arti, teatro e design.

Articolo 2 - Forme di collaborazione

Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- promozione di seminari, incontri, esposizioni e mostre;
- scambio di documentazione, attività di pubblicazione e divulgazione.

Articolo 3 - Impegni e aspetti economici

Le attività in collaborazione, di cui all'articolo precedente, saranno attuate attraverso specifici accordi.

Questi regoleranno anche le modalità per l'utilizzazione degli spazi, ivi compreso quanto attiene alla sicurezza ed alla ripartizione tra le parti dei costi relativi alle attività che abbiano già copertura finanziaria.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

26 novembre 2014 delibera n. 118 Cda/2014/ dg/organizzazione eventi e convegni	pagina 2/3
--	------------

Articolo 4 - Soggetti responsabili

L'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo la signora Giovanna Palandri, cancelliere e responsabile dell'ufficio cultura dell'Istituto Veneto.

L'Università luav di Venezia individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo il prof. Angelo Maggi

È compito dei due responsabili scientifici individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente protocollo. I due responsabili scientifici produrranno annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente protocollo, che comunicheranno agli organi delle parti.

Articolo 5 - Riservatezza

Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili, di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto della convenzione attuativa, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Articolo 6 - Proprietà intellettuale

1. Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte, sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.

2. Ciò premesso, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'articolo 2 del presente protocollo nonché i diritti alle relative domande di brevetto appartengono in ugual misura alle parti, salva diversa pattuizione fra le stesse.

3. Sono fatti salvi i diritti morali e patrimoniali delle persone che hanno svolto attività di ricerca secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Articolo 7 - Pubblicazioni

1. I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni, che possono costituire oggetto di pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti.

2. Nel caso di utilizzo disgiunto, il testo oggetto di pubblicazione dovrà essere approvato dal responsabile scientifico e dalle persone indicate da luav e da Istituto Veneto nella convenzione attuativa, i quali dovranno, entro 60 giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna delle parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.

3. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente protocollo di intesa ed alla eventuale convenzione attuativa.

Articolo 8 - Durata e scadenza

Il presente protocollo d'intesa ha una validità di 3 anni decorrenti dalla sottoscrizione dello stesso e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovata, salvo esplicita dichiarazione di tutte le parti.

Articolo 9 - Controversie

Per ogni controversia sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Articolo 10 - Privacy

Le parti acconsentono, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e sue successive modifiche e integrazioni, che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente protocollo.

Articolo 11 - Registrazione e bolli

La registrazione del presente protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

26 novembre 2014 delibera n. 118 Cda/2014/ dg/organizzazione eventi e convegni	pagina 3/3
--	------------

della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Articolo 12 - Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente protocollo si applica la normativa vigente, il regolamento amministrativo contabile dell'Ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria

Il consiglio di amministrazione

- udita la relazione del presidente
- visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 6
- rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta dell'11 novembre 2014
- rilevato l'interesse di luav ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere eventi sui temi che coinvolgono tutti i campi del sapere, comprendenti architettura, urbanistica, pianificazione territoriale, restauro, arti, teatro e design delibera all'unanimità di approvare il protocollo d'intesa con l'istituto veneto di scienze, lettere ed arti per la promozione di eventi, scambio di documentazione, attività di pubblicazione e divulgazione secondo lo schema sopra riportato, autorizzando il rettore ad apportare le modifiche che si rendessero necessarie.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

26 novembre 2014 delibera n. 119 Cda/2014/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 1/3
--	------------

8 Convenzioni:

b) protocollo d'intesa con il consorzio di bonifica acque risorgive per sviluppare e promuovere la ricerca sul tema "sviluppo di scenari sostenibili per il territorio del fiume Marzenego"

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta dell'11 novembre 2014 il senato accademico ha deliberato di approvare la proposta di stipula di un protocollo d'intesa finalizzato a sviluppare e promuovere la ricerca sul tema "Sviluppo di scenari sostenibili per il territorio del fiume Marzenego".

Il presidente comunica che il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nel settore al fine di approfondire lo sviluppo di scenari sostenibili, lungo i corsi d'acqua in gestione.

La collaborazione tra il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive e Università luav di Venezia, proposta dal dipartimento di culture del progetto, è pertanto mirata ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema "Sviluppo di scenari sostenibili per il territorio del fiume Marzenego, in considerazione delle competenze dell'Università luav di Venezia, in particolare del dipartimento di culture del progetto in materia di progettazione urbana e territoriale e prevenzione del rischio idraulico.

Il presidente informa che nell'ambito del protocollo d'intesa oggetto della presente deliberazione, si prevedono le seguenti attività:

- scambio e condivisione di dati e informazioni disponibili presso le proprie strutture di ricerca
- partecipazione congiunta a bandi nazionali ed internazionali per attività di ricerca
- partecipazione congiunta a workshop e laboratori di progettazione, e a tavoli di progettazione partecipata.

Le attività previste dal protocollo d'intesa dovranno essere svolte entro il termine di tre anni dalla sua sottoscrizione.

Il responsabile scientifico è la prof.ssa Mariachiara Tosi.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato.

Protocollo d'intesa

Tra

l'Università luav di Venezia, di seguito denominata luav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto
con.....

e

il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive - codice fiscale 94072730271, rappresentata dal Direttore ing. Bendoricchio Carlo nato a Dolo (VE) il 10/03/1976, domiciliato per la carica presso la sede del Consorzio in Via Rovereto, 12 30174 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 673/2014 del 24 settembre 2014;

Premesso che:

- l'Università luav, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- l'Università IUAV, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore della progettazione e pianificazione urbana e territoriale, anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali IUAV intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocinii nonché di altre attività collegate con le funzioni

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

26 novembre 2014 delibera n. 119 Cda/2014/ Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 2/3
---	------------

primarie dell'Università;

- Consorzio di Bonifica Acque Risorgive intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nel settore al fine di approfondire lo sviluppo di scenari sostenibili, lungo i corsi d'acqua in gestione;

- Consorzio di Bonifica Acque Risorgive e Iuav dispongono di competenze scientifiche in materia di progettazione urbana e territoriale e prevenzione del rischio idraulico;

Si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Finalità

Iuav e Consorzio di Bonifica Acque Risorgive riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema "Sviluppo di scenari sostenibili per il territorio del fiume Marzenego".

Articolo 2 - Forme di collaborazione

Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- scambio e condivisione di dati e informazioni disponibili presso le proprie strutture di ricerca;
- partecipazione congiunta a bandi nazionali ed internazionali per attività di ricerca;
- partecipazione congiunta a workshop e laboratori di progettazione, e a tavoli di progettazione partecipata.

Articolo 3 - Impegni e aspetti economici

Le attività in collaborazione, di cui all'articolo precedente, saranno attuate attraverso specifiche convenzioni.

Le convenzioni regoleranno anche i termini e le modalità dei rispettivi impegni per l'utilizzazione dei locali (immobili), ivi compreso quanto attiene alla sicurezza ed alla ripartizione tra le parti dei costi afferenti alle attività da svolgere nell'ambito del presente accordo.

Articolo 4 - Soggetti responsabili

Il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo l'Ing. Carlo Bendoricchio.

Iuav individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo il prof. Maria Chiara Tosi.

È compito dei due responsabili scientifici individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3. I due responsabili scientifici produrranno annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente protocollo, che comunicheranno agli organi delle parti.

Articolo 5 - Riservatezza

Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili, di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto della convenzione attuativa, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Articolo 6 - Proprietà intellettuale

Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte, sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.

Ciò premesso, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'articolo 2 del presente protocollo nonché i diritti alle relative domande di brevetto appartengono in ugual misura alle parti, salva diversa pattuizione fra le stesse.

Sono fatti salvi i diritti morali e patrimoniali delle persone che hanno svolto attività di ricerca secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

26 novembre 2014 delibera n. 119 Cda/2014/ Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 3/3
---	------------

Articolo 7 - Pubblicazioni

I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni, che possono costituire oggetto di pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti. Nel caso di utilizzo disgiunto, il testo oggetto di pubblicazione dovrà essere approvato dal responsabile scientifico e dalle persone indicate da luav e da Consorzio di Bonifica Acque Risorgive nella convenzione attuativa, i quali dovranno, entro 60 giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna delle parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente protocollo di intesa ed alla eventuale convenzione attuativa.

Articolo 8 - Durata e scadenza

Il presente protocollo d'intesa ha una validità di 3 anni decorrenti dalla sottoscrizione dello stesso e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovata, salvo esplicita dichiarazione di tutte le parti.

Articolo 9 - Controversie

Per ogni controversia sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Articolo 10 - Privacy

Le parti acconsentono, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e sue successive modifiche e integrazioni, che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente protocollo.

Articolo 11 - Registrazione e bolli

La registrazione del presente protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Articolo 12 - Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente protocollo si applica la normativa vigente, il regolamento amministrativo contabile dell'Ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria.

Il consiglio di amministrazione

- udita la relazione del presidente
- visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 6
- rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta dell'11 novembre 2014 delibera all'unanimità di approvare il protocollo d'intesa con il consorzio di bonifica acque risorgive per sviluppare e promuovere la ricerca sul tema "sviluppo di scenari sostenibili per il territorio del fiume Marzenego" secondo lo schema sopra riportato, autorizzando il rettore ad apportare le modifiche che si rendessero necessarie.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

26 novembre 2014 delibera n. 120 Cda/2014/Afru/risorse umane e organizzazione	pagina 1/2 allegati: 1
---	---------------------------

9 Relazione di risultato del direttore generale f.f. per l'anno 2013

Il presidente ricorda al consiglio di amministrazione che nel corso del 2013 la dott.ssa Laura Casagrande, già dirigente dell'area ricerca, sistema bibliotecario e dei laboratori, ha svolto le funzioni di direttore generale facente funzioni di Iuav fino alla conclusione del procedimento per l'affidamento dell'incarico di direttore generale dell'ateneo. Alla conclusione di tale incarico la dott.ssa Casagrande, così come previsto dallo statuto di Iuav e dalle norme in materia, ha presentato una relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti rispetto a quanto definito nel piano della performance di ateneo 2013/2015. Su tale relazione, anche ai fini dell'assegnazione della retribuzione di risultato, si devono esprimere in merito il senato accademico, il consiglio di amministrazione e il nucleo di valutazione.

Il presidente informa che nella seduta dell'11 novembre 2014 il senato accademico ha espresso parere favorevole sulla relazione presentata dalla dott.ssa Laura Casagrande in qualità di direttore generale facente funzioni di Iuav per l'anno 2013.

Il nucleo di valutazione, nell'ambito della validazione della relazione sulla performance 2013, ha valutato molto positivamente l'attività del direttore generale f.f. dott.ssa Laura Casagrande.

In particolare il presidente rileva che nell'anno 2013, sulla base delle linee guida strategiche definite dal rettore e dal consiglio di amministrazione attraverso l'approvazione del piano della performance Iuav per l'anno 2013, l'azione della direzione generale si è indirizzata principalmente sulle seguenti azioni, come evidenziato nella relazione presentata dalla dott.ssa Laura Casagrande, allegata alle presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 4):

- **Adozione del sistema di Accreditamento, Valutazione e Autovalutazione (AVA) e del sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) dei corsi di studio.** A seguito dell'adozione dei sistemi è stata riformulata l'offerta formativa e sono stati modificati gli ordinamenti didattici dei corsi studio di primo e secondo livello;
- **Qualità della ricerca.** Nel 2013 sono stati pubblicati dall'ANVUR gli esiti della valutazione della Qualità della Ricerca 2004-2010. Iuav ha ottenuto buoni risultati, in alcuni casi eccellenti, per la qualità della produzione scientifica del personale docente e ricercatore;
- **Adozione del sistema di contabilità economica patrimoniale.** Avviato con un anno di anticipo rispetto all'iniziale scadenza ministeriale e sono stati emanati i manuali di contabilità e controllo di gestione;
- **Entrata in produzione del sistema U GOV** con l'implementazione dei sistemi di interrogazione e analisi dei dati (Data Warehouse) e di reporting di ateneo;
- **Costituzione di una centrale unica di acquisto** presso l'area infrastrutture;
- **Conclusione dei lavori di restauro dell'ala sud dei Tolentini, avanzamento del progetto di biblioteca digitale e di ampliamento della sede e dei servizi della biblioteca centrale di ateneo;**
- **Progetto POR CRO FESR 2007-2013** per un centro del restauro a Palazzo Badoer;
- **Progetto POR FESR 2007-2013 Iuav_Lab;**
- **Sviluppo delle attività dell'Archivio Progetti** a supporto della ricerca;
- **Adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione;**
- **Progetto C.A.D. (Codice Amministrazione Digitale).**

Nel corso del 2013 è stata inoltre deliberata la liquidazione della società ISP IUAV Studi & Progetti s.r.l., in attuazione di quanto previsto dall'articolo 4 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95. La direzione generale ha poi provveduto, secondo il dettato del D.Lgs. 150/2009, a realizzare il piano della performance riguardante il triennio 2013/2015, apportando alcuni miglioramenti e aggiustamenti al sistema di misurazione e valutazione della performance, anche sulla base delle indicazioni espresse dal nucleo di valutazione.

Il consiglio di amministrazione

- **udita la relazione del presidente**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

26 novembre 2014 delibera n. 120 Cda/2014/	pagina 2/2 allegati: 1
---	---------------------------

- visto il decreto interministeriale 23 maggio 2001
 - preso atto che il nucleo di valutazione, con proprio verbale 12 settembre 2014 prot. 16279, ha espresso una valutazione molto positiva
 - preso atto che il senato accademico nella seduta dell'11 novembre 2014 ha espresso parere favorevole
 - rilevato che la spesa trova copertura nel capitolo "Fondo trattamento accessorio Direttore T.Det. CA 3.11.01.14
 esprime unanime giudizio positivo sull'attività svolta dal direttore generale f.f. nel corso del 2013 e in considerazione di ciò delibera all'unanimità di approvare l'erogazione della retribuzione di risultato del direttore generale nella misura del 20% del trattamento economico complessivo per l'anno 2013.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE FACENTE FUNZIONI PER L'ANNO 2013

Lo Statuto dell'Università luav di Venezia, emanato con decreto rettorale n. 19 del 16 gennaio 2012, prevede all'articolo 17 comma 2 che il direttore generale presenti annualmente al consiglio di amministrazione, al senato accademico e al nucleo di valutazione una relazione sull'attività svolta. Tale relazione contribuisce inoltre a fornire gli elementi utili per la valutazione dell'attività svolta dal direttore nel corso del 2013.

Il 2013 ha rappresentato una importante fase di transizione e di cambiamenti, derivanti sia da fattori interni all'ateneo che esterni, con particolare riferimento al contesto nazionale e agli adempimenti imposti dai decreti attuativi della legge n. 240 del 30 dicembre 2010 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario".

Nel 2013 sono stati emanati il Decreto Ministeriale n. 47 del 30 gennaio 2013 dettante norme sull'autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica, successivamente modificato e integrato dal Decreto Ministeriale n. 1059 del 23 dicembre 2013, e il decreto ministeriale 8 febbraio 2013 n. 45 "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati".

Alla fine del 2012 è stata inoltre emanata la Legge n. 190 del 6 novembre 2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che richiede anche alle università l'adozione di misure e iniziative, in primo luogo la nomina del responsabile della prevenzione della corruzione.

Nel quadro di quanto su richiamato e sulla base delle linee guida strategiche definite dal Rettore e dal Consiglio di Amministrazione attraverso l'approvazione del Piano della Performance luav per l'anno 2013, l'attività della direzione generale nel corso del 2013 si è indirizzata principalmente sulle seguenti azioni:

1. Adozione del sistema di Accreditamento, Valutazione e Autovalutazione (AVA) e del sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) dei corsi di studio
2. Qualità della ricerca
3. Adozione del sistema di contabilità economica patrimoniale
4. Entrata in produzione del sistema U GOV
5. Costituzione di una centrale unica di acquisto
6. Conclusione dei lavori di restauro dell'ala sud dei Tolentini, avanzamento del progetto di biblioteca digitale e di ampliamento della sede e dei servizi della biblioteca centrale di ateneo
7. Progetto POR CRO FESR 2007-2013 per un centro del restauro a Palazzo Badoer
8. Progetto POR FESR 2007-2013 luav_Lab
9. Sviluppo delle attività dell'Archivio Progetti a supporto della ricerca
10. Adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione
11. Progetto C.A.D. (Codice Amministrazione Digitale)

1. Contestualmente all'adozione del sistema di Accreditamento, Valutazione e Autovalutazione (AVA) e del sistema di Assicurazione della Qualità dei corsi di studio, è stata riformulata l'offerta formativa e sono stati istituiti e modificati gli ordinamenti didattici dei corsi studio di primo e secondo livello per l'anno accademico 2013/2014, nel rispetto delle scadenze e di criteri e regole fissati dal decreto ministeriale n. 47 del 30 gennaio

2013, sulla linea di quanto già previsto dal decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 19, con il quale sono stati disciplinati il sistema di accreditamento delle sedi e dei corsi di studio universitari e il sistema di valutazione periodica della qualità, dell'efficienza e dei risultati conseguiti dagli atenei, nell'ottica di un potenziamento del sistema di autovalutazione correlato ad incentivi per la qualità e l'efficienza degli atenei. Nel corso del 2013 l'ateneo ha costituito il Presidio di qualità, in applicazione dei decreti sopra citati, che assume la responsabilità operativa della assicurazione della qualità di ateneo al fine di promuoverne la cultura, costruire i processi per la sua assicurazione, garantire la capacità di miglioramento continuo dei corsi e di tutte le attività formative e di ricerca.

Sono state effettuate tutte le attività necessarie all'adeguamento dei corsi di dottorato dell'Università luav a quanto previsto dal decreto ministeriale 8 febbraio 2013 n. 45 "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati". Presso la Scuola di dottorato di ateneo è stato istituito un unico corso di dottorato, denominato "Architettura, città e design", suddiviso in otto curricula. Per l'anno accademico 2013/2014 il rispetto dei criteri di cui all'articolo 4 del Decreto è stato acquisito con il parere favorevole del Nucleo di valutazione interna, così come previsto dalle disposizioni ministeriali. E' stata inoltre effettuata una sperimentazione dei criteri definiti dall'ANVUR in previsione del passaggio alla fase di accreditamento vero e proprio che è avvenuta nell'anno accademico 2014/2015. Tale sperimentazione ha avuto esito positivo.

Sono state riviste, nel rispetto di quanto previsto dal decreto, le modalità di adesione alla Scuola dottorale interateneo in Storia delle arti, garantendo il contributo di tre borse di studio per l'attivazione di tre cicli di dottorato, a partire dall'anno accademico 2013/2014.

2. Nel 2013 sono stati pubblicati dall'ANVUR gli esiti della Valutazione della Qualità della Ricerca 2004-2010. luav ha ottenuto buoni risultati, in alcuni casi eccellenti, per la qualità della produzione scientifica del personale docente e ricercatore.

Per quanto concerne i risultati raggiunti nell'anno 2013, che hanno coinvolto il personale della Divisione Ricerca, sono stati ammessi a finanziamento nove progetti di ricerca, tutti su bandi europei. In tre progetti il ruolo di coordinatore è svolto da luav. I progetti presentati complessivamente nel 2013 sono stati 62, un dato allineato con quello dell'anno precedente.

Il 2013 è stato caratterizzato da un numero molto elevato di assegni di ricerca. Sono stati attivati 93 assegni (quasi il doppio rispetto al 2012), così suddivisi: 38 su fondi di ateneo, 17 su fondi FSE, 39 su progetti e convenzioni di ricerca.

A fine 2013, l'Università luav ha ottenuto il finanziamento di 27 progetti di ricerca sul Fondo Sociale Europeo, per un totale di ulteriori 49 assegni di ricerca che saranno attivati nel 2014.

I dipartimenti hanno effettuato al loro interno la ripartizione dei fondi di ricerca di ateneo e degli assegni di ricerca, sulla base di criteri e di indicatori di qualità e di risultato. La gestione delle call è stata effettuata dalle segreterie di dipartimento.

3. L'adozione del sistema di contabilità economica patrimoniale è stata avviata dal 1 gennaio 2013, con un anno di anticipo rispetto alla iniziale scadenza ministeriale, grazie all'intensa attività preparatoria effettuata nell'anno precedente. Le attività amministrative contabili non hanno subito interruzioni. Nel corso del 2013 è stato emanato il regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, secondo i principi previsti dalla legge 240/2010 e dal decreto legislativo n. 18 del 2011 e sono stati predisposti, approvati dal consiglio di amministrazione ed emanati i manuali di contabilità e di controllo di gestione. E' stata inoltre avviata la ricognizione inventariale dei beni mobili e immobili di ateneo.

4. Contestualmente all'adozione del sistema di contabilità economico patrimoniale, dal 1 gennaio 2013 il sistema U GOV è entrato in produzione, dopo un anno di test e di formazione del personale, con particolare riferimento ai moduli amministrazione e risorse umane. Sono stati inoltre implementati i sistemi di interrogazione e analisi dei dati (Data Warehouse) e di reporting di ateneo, a supporto della pianificazione strategica e operativa dell'ateneo.

5. Si sono consolidate le attività di centrale unica di acquisto presso la Divisione Patrimonio e Approvvigionamenti dell'Area Infrastrutture. La Legge di Stabilità 2013 ha stabilito l'obbligo per le Università statali di approvvigionarsi mediante ricorso alle convenzioni quadro Consip e al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA). Il supporto ai procedimenti di acquisto a tutte le strutture luav è stato garantito dalla centrale unica d'acquisto dell'Area Infrastrutture, che ha attivato anche un sistema di ticket per la gestione delle richieste di acquisto. A supporto dell'avvio della centrale, nel 2013 si è tenuta presso l'ateneo una articolata attività formativa rivolta al personale tecnico amministrativo coinvolto.

6. Si sono conclusi i lavori di restauro e ripristino architettonico dell'ala sud dei Tolentini ed è stato realizzato l'allestimento delle nuove sale di lettura della Biblioteca Centrale. Sono state pianificate e avviate le attività preliminari al trasloco ed alla ricollocazione delle collezioni nonché la riorganizzazione dei servizi all'utenza. Le nuove sale, che sono state aperte al pubblico all'inizio del 2014, vedono nuovamente a scaffale aperto il patrimonio della biblioteca G. Astengo e per la prima volta una collezione di oltre 30.000 fascicoli di periodici, nonché un incremento di 140 posti di lettura.

E' stato messo a disposizione dell'utenza Primo, discovery tool che consente di effettuare ricerche simultanee su tutti cataloghi e banche dati prodotte o acquisite dall'ateneo e di accedere a oggetti digitali e a risorse elettroniche.

7. Sono stati avviati i lavori a palazzo Badoer, a valere sul finanziamento ottenuto sul Programma Operativo Regionale Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" parte FESR 2007-2013, volto alla realizzazione di centri per il restauro, per il progetto di Laboratorio Pilota per la conservazione dei materiali da costruzione LABCOMAC. Il progetto mira alla creazione di un laboratorio scientifico applicato al restauro dei materiali da costruzione litici (marmi e pietre) e litoidi (laterizi, terrecotte architettoniche, intonaci, malte) presso la sede di Palazzo Badoer e dovrà concludersi entro gennaio 2015.

8. Sono proseguite, nel rispetto delle scadenze, le attività del progetto luav_Lab Laboratori di innovazione per l'architettura, realizzato con il sostegno della Regione Veneto nell'ambito del POR FESR 2007-2013. Il progetto, che si concluderà nel 2014 e che coinvolge il Sistema Laboratori di luav, consiste nello sviluppo di innovazioni, in collaborazione con il sistema delle imprese, attraverso la sperimentazione di tecnologie, prodotti e materiali dell'architettura e per la salvaguardia dei beni culturali.

9. L'Archivio Progetti ha sviluppato iniziative, secondo le indicazioni del Comitato Scientifico e del Responsabile Scientifico, che hanno determinato una crescente attenzione e stima. E' stato acquisito in comodato il fondo Arrigo Rudi, sono proseguite le attività di versamento e di ordinamento dei fondi già acquisiti in donazione o in comodato e sono state organizzate mostre e iniziative culturali sia presso l'ateneo che in collaborazione con altri enti. E' stato perseguito il rafforzamento della relazione con le attività di ricerca dell'ateneo, anche mediante l'attivazione di assegni di ricerca e la realizzazione di prodotti scientifici.

10. Nel marzo 2013, nel rispetto delle scadenze previste dalla normativa, è stato adottato il piano triennale per la prevenzione della corruzione 2013-2015 ed è stato nominato responsabile della prevenzione della corruzione il direttore generale facente funzioni.

11. A seguito della road-map definita nel 2012 per l'adeguamento dell'infrastruttura informatica dell'Università luav ai fini della Continuità Operativa e del Disaster Recovery, ai sensi dell'art. 50 bis del CAD Codice per l'Amministrazione digitale, e dell'avvio di una prima fase di interventi effettuata nello stesso anno, nel 2013 è stata portata a termine la seconda fase di interventi, relativa a investimenti infrastrutturali e all'avvio dei servizi di assistenza pro-attiva e di monitoraggio.

Si segnala inoltre che nel corso del 2013:

- è stata deliberata dal consiglio di amministrazione dell'ateneo la liquidazione della società ISP IUAV Studi & Progetti srl, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 4 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95;
- si sono conclusi i lavori di restauro della residenza universitaria dei Crociferi, realizzati dalla Fondazione luav; la residenza è stata aperta a settembre 2013, incrementando l'offerta di servizi a studenti e a visiting researcher;
- sono stati creati nuovi strumenti per la gestione dei questionari di Customer satisfaction rivolti anche ad utenti esterni alla comunità luav; in tema di orientamento ad un approccio multistakeholder è stato predisposto il documento contenente le indicazioni per un modello di bilancio sociale e ambientale;
- nell'ambito della programmazione del fabbisogno di personale, è stata deliberata la ripartizione tra i dipartimenti dei punti organico destinati all'assunzione di personale docente e ricercatore e sono state effettuate le procedure per il reclutamento di dodici ricercatori universitari a tempo determinato, che sono entrati in servizio a fine 2013; sono state inoltre assunte, previo concorso, quattro unità di personale amministrativo di cat. C e un dirigente a tempo indeterminato a presidio dell'Area Infrastrutture;
- secondo il dettato del D.Lgs. 150/2009, la direzione generale ha provveduto, inoltre, a redigere il Piano della Performance (approvato dal Consiglio di Amministrazione), riguardante il triennio 2013-2015, e a gestire la terza annualità del processo di valutazione, apportando alcuni miglioramenti e aggiustamenti al sistema di misurazione e valutazione della performance, anche sulla base delle indicazioni espresse dal Nucleo di Valutazione.

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

26 novembre 2014 delibera n. 121 Cda/2014/Afru/risorse umane e organizzazione	pagina 1/1
---	------------

10 Varie ed eventuali

a) regolamento per l'attribuzione a professori e ricercatori dell'incentivo di cui all'art. 29, comma 19 della legge 240/2010: modifica

Il presidente ricorda al consiglio che nella seduta del 15 ottobre 2014 il senato accademico ha approvato il regolamento per l'attribuzione a professori e ricercatori dell'incentivo di cui all'articolo 29, comma 19 della legge 240/2010 emanato con decreto rettorale 22 ottobre 2014 n. 478 per gli anni 2011, 2012 e 2013 poi ratificato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 29 ottobre 2014.

A tale riguardo il presidente segnala che a seguito di alcuni rilievi pervenuti in merito ai bandi di selezione emanati per ciascun anno è necessario che il consiglio si esprima in merito ai seguenti interventi:

- interpretazione autentica di quanto previsto dal regolamento all'articolo 4 comma 3 relativamente ai requisiti minimi di accesso alla procedura: per "pubblicazioni" si intendono tutti i prodotti ammessi ai sensi della VQR ovvero:

- a) articoli su riviste;
 - b) libri capitoli di libri ed atti di congressi, solo se dotati di ISBN;
 - 3) edizioni critiche, traduzioni e commenti scientifici;
 - d) brevetti concessi nel settennio di cui risulti autore/coautore il soggetto valutato che lo presenta;
 - e) composizioni, disegni design, performance, mostre ed esposizioni organizzate, manufatti, prototipi ed opere d'arte e loro progetti, banche dati e software, carte tematiche, esclusivamente se corredati da pubblicazioni atte a consentirne adeguata valutazione.
- modifica del comma 4 lettera a) dell'articolo 3 operando la sostituzione delle parole "per ciascuno degli anni di riferimento dell'incentivo e utili ai fini della VQR;" con le parole "nel triennio di riferimento dell'incentivo e utili ai fini della VQR;" per cui il testo definitivo risulterebbe il seguente:

"[...]

- a) avere una produzione scientifica comprovata dalla presenza di almeno due prodotti di ricerca in U-GOV, nel triennio di riferimento dell'incentivo e utili ai fini della VQR;

[...]"

Il presidente rende infine noto che il senato accademico nella seduta dell'11 novembre 2014 ha deliberato di approvare le modifiche proposte.

Il consiglio di amministrazione

- udita la relazione del presidente

- vista la legge 30 dicembre 2010 n. 240 ed in particolare l'articolo 29, comma 19

- visto quanto deliberato dagli organi di governo di luav nel corso delle precedenti sedute

- preso atto che il senato accademico nella seduta dell'11 novembre 2014 ha deliberato di approvare le modifiche citate in premessa

esprime unanime giudizio favorevole all'interpretazione autentica di quanto disposto dall'articolo 4 comma 3 e di conseguenza delibera all'unanimità di approvare la modifica del testo dell'articolo 3 comma 4 lettera a) del regolamento per l'attribuzione a professori e ricercatori dell'incentivo di cui all'art. 29, comma 19 della legge 240/2010 così come sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

26 novembre 2014 delibera n. 122 Cda/2014/ai	pagina 1/2
---	------------

10 Varie ed eventuali

b) autorizzazione variazioni e storni ai budget autorizzatori 2014 delle divisioni dell'area infrastrutture

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che il dirigente dell'area infrastrutture ha manifestato alcune richieste di rimodulazione del budget 2014 assegnato all'area infrastrutture al fine di fronteggiare le seguenti esigenze:

- rinnovo parziale di arredi di ufficio obsoleti, danneggiati e non più a norma;
- prosecuzione del progetto di disaster recovery e continuità operativa come previsto dalle norme vigenti (Codice dell'Amministrazione Digitale);
- prosecuzione dei progetti di messa a norma degli edifici.

La copertura finanziaria si reperisce nelle economie realizzate in corso d'anno secondo il seguente prospetto:

Unità Organizzativa – UO 2870 - Unità Analitica - UA 01.05.01 – Divisione Facility Management

CA 3.11.01.07 - Fondo Legge Merloni Pers. T.A. T.Ind.	€ -	40.000,00
Progetto "Manutenzione straordinaria copertura Terese"	€ -	2.136,70
Progetto "Messa in sicurezza sedi luav Venezia e Mestre"	€ -	15.000,00
Progetto "Convenzione SIE2 - Consumi Acqua"	€ -	15.000,00
CA.3.16.01.02 - Altre Imposte E Tasse	€ -	10.000,00
CA.1.11.01.01 – Edifici	€ +	82.136,70

Unità Organizzativa – UO 2871 - Unità Analitica - UA 01.05.02 – Divisione Patrimonio e Approvvigionamenti

CA 3.11.02.04 Cancelleria	€ -	35.500,00
CA 1.11.03.01 Arredi	€ +	35.000,00
CA 1.11.02.03 Strumenti tecnici e attrezzature	€ +	500,00

Unità Organizzativa – UO 2872 - Unità Analitica – UA 01.05.03 – Divisione Servizi ICT

Progetto "Progetto Web Area infrastrutture"		
CA.3.11.04.41 - Assistenza Tecnica	€ -	9.150,00
CA.3.11.02.08 - Manutenzione attrezzature informatiche	€ +	9.150,00
Progetto "Continuità operativa e disaster recovery"		
CA 3.11.04.41 - Assistenza Tecnica	€ -	78.257,43
Progetto "Continuità operativa e disaster recovery"		
CA 1.11.02.04 - Attrezzature Informatiche	€ +	78.257,43

Considerato che la rimodulazione persegue unicamente obiettivi di razionalizzazione delle risorse assegnate, senza complessivamente variarle, il presidente propone al consiglio di autorizzare le variazioni sopra descritte.

Il consiglio di amministrazione

- **udita la relazione del presidente**
 - **visto il regolamento di ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità**
 - **visto il manuale del controllo di gestione**
 - **dato atto che il collegio dei revisori dei conti nulla ha rilevato in merito**
- delibera all'unanimità di approvare le seguenti variazioni di budget tra voci di costo e voci di investimento:**

Unità Organizzativa – UO 2870 - Unità Analitica - UA 01.05.01 – Divisione Facility Management

CA 3.11.01.07 - Fondo Legge Merloni Pers. T.A. T.Ind.	€ -	40.000,00
Progetto "Manutenzione straordinaria copertura Terese"	€ -	2.136,70
Progetto "Messa in sicurezza sedi luav Venezia e Mestre"	€ -	15.000,00
Progetto "Convenzione SIE2 - Consumi Acqua"	€ -	15.000,00
CA.3.16.01.02 - Altre Imposte E Tasse	€ -	10.000,00
CA.1.11.01.01 – Edifici	€ +	82.136,70

il segretario	il presidente
---------------	---------------

**CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA**

26 novembre 2014 delibera n. 122 Cda/2014/ai	pagina 2/2
---	-------------------

Unità Organizzativa – UO 2871 - Unità Analitica - UA 01.05.02 – Divisione Patrimonio e Approvvigionamenti

CA 3.11.02.04 Cancelleria € - 35.500,00

CA 1.11.03.01 Arredi € + 35.000,00

CA 1.11.02.03 Strumenti tecnici e attrezzature € + 500,00

Unità Organizzativa – UO 2872 - Unità Analitica – UA 01.05.03 – Divisione Servizi ICT

Progetto “Progetto Web Area infrastrutture”

CA.3.11.04.41 - Assistenza Tecnica € - 9.150,00

CA.3.11.02.08 - Manutenzione attrezzature informatiche € + 9.150,00

Progetto “Continuità operativa e disaster recovery”

CA 3.11.04.41 - Assistenza Tecnica € - 78.257,43

Progetto “Continuità operativa e disaster recovery”

CA 1.11.02.04 - Attrezzature Informatiche € + 78.257,43

il segretario	il presidente
---------------	---------------